



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**

**hic sunt futura**

## **PRESIDIO DELLA QUALITÀ**

---

### **RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO: ANNO 2018**

---

**Presentata a:**

**Senato Accademico il 26 febbraio 2019**

**Consiglio di Amministrazione il 01 marzo 2019**

---

**Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC)**

Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato con D.R. n. 348 del 27 giugno 2017 e ss.mm.ii., è così composto:

Delegato del Rettore per la Qualità

- *Prof. Alessandro GASPARETTO*, Prof. Ordinario ING-IND/13 – Meccanica applicata alle macchine – Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura.

Componenti

- *Prof.ssa Chiara BATTISTELLA*, Prof.ssa associata L-FIL-LET/04 – Lingua e letteratura latina - Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM).
- *Dott.ssa Liliana BERNARDIS*, Responsabile Ufficio Anagrafe e supporto alla valutazione della ricerca - Area Servizi per la Ricerca (ARIC).
- *Dott. Gianpiero BRUNO*, Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).
- *Prof. Stefano COMINO*, Prof. Associato SECS-P/01 – Economia politica – Dipartimento di Scienze economiche e statistiche.
- *Prof. Andrea GUARAN*, Prof. Associato M-GGR/01 – Geografia – Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società.
- *Prof.ssa Alvisa PALESE*, Prof.ssa associata MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche – Dipartimento di Area medica.
- *Sig. Marco POLESE*, Rappresentante degli Studenti.
- *Prof. Lauro SNIDARO*, Prof. associato INF/01 – Informatica – Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche.
- *Prof. Nicola TOMASI* – Prof. associato AGR/13 – Chimica agraria – Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A).
- *Dott. Mauro VOLPONI*, Responsabile Area Pianificazione e controllo direzionale.
- *Dott.ssa Cristina ZANNIER*, Responsabile Ufficio Programmazione didattica – Area Servizi per la didattica.



# INDICE

1	PREMESSA .....	4
2	LE ATTIVITÀ DEL PRESIDIO DELLA QUALITÀ .....	4
	2.1 Cronologia delle principali attività .....	4
	2.2 L'ampliamento della composizione del PQ .....	9
	2.3 Le attività formative organizzate/promosse e la diffusione delle Linee Guida per l'attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC).....	9
	2.4 L'organizzazione presso l'Ateneo di Udine del terzo incontro dei Presidi della Qualità degli Atenei del nord-est .....	11
	2.5 La supervisione delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e delle Relazioni annuali 2018 delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS).....	12
	2.6 Il sito <i>web</i> .....	15
3	IL RAPPORTO ANVUR DI ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO SUCCESSIVO ALLA VISITA DELLA CEV/ANVUR ALL'ATENEO (12-16 dicembre 2016). .....	17
4	ALLEGATI.....	19



## 1 PREMESSA

La presente relazione sintetizza le principali attività che il Presidio della Qualità (PQ), in sintonia con gli Organi di Governo dell'Ateneo, ha promosso, coordinato e realizzato nel 2018 nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ). Contribuendo a dare attuazione al Piano Strategico di Ateneo, è proseguito il processo di miglioramento continuo della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione, orientato a valorizzare tutte le parti interessate, sia interne sia esterne, e a soddisfare i requisiti dell'accreditamento periodico della sede e dei Corsi di Studio come previsto dal sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento) dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

## 2 LE ATTIVITÀ DEL PRESIDIO DELLA QUALITÀ

Di seguito si presenta una cronologia delle principali attività che il Presidio della Qualità ha coordinato/attuato nell'anno 2018, con *focus* specifici riguardanti:

- l'ampliamento della composizione del PQ finalizzata a potenziare le attività riguardanti il Sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca;
- le attività formative conseguenti alla pubblicazione da parte dell'ANVUR delle "Linee Guida AVA 2.0" e la redazione e diffusione di Linee Guida dedicate alle attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), alla compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e alla redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC);
- l'organizzazione presso l'Ateneo di Udine del terzo incontro dei Presidi della Qualità degli Atenei del nord-est;
- l'attività di monitoraggio sviluppata in fase di compilazione delle Schede di monitoraggio annuale da parte dei Coordinatori dei Corsi di Studio e di redazione delle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- il sito *web* del Presidio della Qualità;
- la ricezione del Rapporto ANVUR di Accredimento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio elaborato alla luce degli esiti della visita che la CEV aveva effettuato dal 12 al 16 dicembre 2016.

### 2.1 Cronologia delle principali attività

#### Gennaio 2018

- Attività di coordinamento del Presidio della Qualità di Ateneo per quanto inerente alla pianificazione e alla progettazione delle azioni da sviluppare nel corso dell'anno 2018, in riferimento al proseguimento di attività formative, di monitoraggio e supervisione della prosecuzione di un adeguato svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ).



Sito *web*: <https://www.uniud.it/presidiodellaqualita>

E-mail: [presidio.qualita@uniud.it](mailto:presidio.qualita@uniud.it)

## Febbraio 2018

- RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PRESIDIO DELLA QUALITÀ - ANNO 2017: Presentazione in Senato Accademico (20/02) e in Consiglio di Amministrazione (23/02) della Relazione delle attività del Presidio della Qualità, anno 2017, effettuata dal prof. A. Gasparetto, Delegato alla Qualità e Coordinatore del Presidio della Qualità.
- AVA 2.0: RAPPORTO DI RIESAME CICLICO - FORMAZIONE: Giornata formativa (21 febbraio 2018), con rilevazione delle presenze e somministrazione agli utenti del questionario di gradimento della giornata, inerente all'AVA 2.0 e nello specifico alla Rapporto di Riesame Ciclico. L'evento formativo, tenuto dal Delegato per la Qualità e Coordinatore del Presidio della Qualità, prof. Alessandro Gasparetto, e dalla Delegata per la Didattica, prof.ssa Fabiana Fusco, con il supporto dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC), interessa i Coordinatori dei Corsi di Studio, i Direttori di Dipartimento, i Delegati per la Didattica dei Dipartimenti, i Responsabili dei Servizi Dipartimentali, i Responsabili dei Servizi di supporto alla didattica dei Dipartimenti, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, le Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di studio e il Personale di supporto alla didattica dei Dipartimenti.
- SCHEDA UNICA ANNUALE DEI CORSI DI STUDIO: Predisposizione, con il supporto dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC), di quanto necessario alla compilazione, da parte dei CdS, (scad. 09/03) dei seguenti quadri delle SUA-CdS inerenti ai corsi di studio di nuova istituzione:
  - ✓ B4 Infrastrutture (Aule, Laboratori e aule informatiche, Sale studio, Biblioteche);
  - ✓ B5 Servizi di contesto (Orientamento in ingresso, Orientamento e tutorato in itinere, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno ( tirocini e stage), Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti, Accompagnamento al lavoro, Eventuali altre iniziative);
  - ✓ D1 Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo.

## Marzo 2018

- TERZO INCONTRO DEI PRESIDI DI QUALITÀ DEL NORD-EST: Organizzazione da parte del Presidio della Qualità d'Ateneo, con il supporto dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC), del Terzo incontro dei Presidi di Qualità degli atenei del Nord-Est (Udine, 26 marzo) con la partecipazione di: Libera Università di Bolzano, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) Trieste, Università Ca' Foscari Venezia, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Verona e Università IUAV di Venezia.
- RICERCA E TERZA MISSIONE: Partecipazione al Laboratorio AQ avente ad oggetto la Terza missione, organizzato dall'Università Ca' Foscari di Venezia con svolgimento a Venezia il 27 marzo 2018. Presente, in qualità di relatrice, la dott.ssa Brigida Blasi dell'ANVUR. Per il Presidio della Qualità di UniUD hanno partecipato il prof. A. Gasparetto e il prof. N. Tomasi.



## Aprile 2018

- INCONTRO FORMATIVO SU ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ: Disseminazione, presso gli *stakeholder* interni all'Ateneo, e invito a partecipare all'incontro, organizzato dall'Università Ca' Foscari Venezia, avente ad oggetto l'Assicurazione della Qualità e nello specifico "Ricerca: qualità, valutazione e accreditamento".
- PROSPETTIVE E PROBLEMI DELLA VQR: Partecipazione all'incontro, organizzato dal Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (DMIF) dell'Ateneo di Udine il 12 aprile 2018, dal titolo "Prospettive e problemi della VQR", relatrice Susanna Terracini, membro del Consiglio direttivo dell'ANVUR. Per il Presidio della Qualità ha partecipato il prof. Lauro Snidaro.

## Maggio 2018

- SYLLABUS: Comunicazione e diffusione del manuale aggiornato, predisposto dall'Area Servizi informatici e multimediali (AINF), inerente alle funzionalità di Syllabus ai fini del caricamento dei programmi degli insegnamenti inerenti all'Offerta formativa 2018-2019 in UGOV-Didattica, unitamente alla comunicazione del calendario per l'inserimento dei dati per l'offerta formativa dell'a.a. 2018-2019.
- SYLLABUS: Facendo seguito alle raccomandazioni della CEV/ANVUR che ha visitato l'Ateneo a dicembre 2016, attività di comunicazione e coordinamento, indirizzate ai Coordinatori dei CdS e ai Delegati alla Didattica dei Dipartimenti, per il supporto alla compilazione dei Syllabi degli insegnamenti inerenti all'Offerta formativa 2018-2019, al fine di assicurare che i Syllabi siano completi nelle modalità di accertamento e valutazione dei risultati di apprendimento e al fine di individuare delle efficaci strategie di monitoraggio che verifichino l'effettiva applicazione di tali modalità.
- SCHEDA UNICA ANNUALE DEI CORSI DI STUDIO: Predisposizione, con il supporto dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC), di quanto necessario alla compilazione, da parte dei CdS, (scad. 01/06 rinviata al 14/06) dei seguenti quadri delle SUA-CdS:
  - ✓ B4 Infrastrutture (Aule, Laboratori e aule informatiche, Sale studio, Biblioteche);
  - ✓ B5 Servizi di contesto (Orientamento in ingresso, Orientamento e tutorato in itinere, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage), Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti, Accompagnamento al lavoro, Eventuali altre iniziative);
  - ✓ D1 Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo.

## Giugno 2018

- L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ. ESPERIENZE E CONFRONTI: Partecipazione all'incontro, organizzato dall'Università degli Studi di Verona (Verona, 21 giugno 2018), alla presenza del prof. Paolo Miccoli, Presidente dell'ANVUR, e del dott. Alessio Ancaiani, Dirigente dell'Area della Valutazione delle Università dell'ANVUR, per un approfondimento sulle tematiche legate all'assicurazione della qualità e all'accreditamento periodico delle università. All'incontro ha partecipato il prof. Andrea Guaran, componente del Presidio della Qualità di Ateneo.



- PROGETTO TECO (TEst sulle COmpetenze): Partecipazione all'evento, organizzato dall'ANVUR a Roma il 12 giugno 2018, "La valutazione delle competenze trasversali e disciplinari degli studenti universitari: il progetto TECO" dedicato alla presentazione dei risultati del progetto TECO (TEst sulle COmpetenze) a partire dalla revisione del *framework* e della struttura delle prove operata dopo il 2015, fino alle evidenze emerse dalle rilevazioni delle competenze trasversali (TECO-T) e disciplinari (TECO-D) fino al momento condotte (2016, 2017 e 2019). L'obiettivo è restituire alla comunità accademica i risultati ottenuti e promuovere la riflessione sull'importanza della rilevazione delle competenze e delle sue potenzialità ai fini dell'autovalutazione. In rappresentanza del Rettore dell'Ateneo di Udine, ha partecipato il dott. Mauro Volponi, componente del Presidio della Qualità d'Ateneo;
- SCHEDA UNICA ANNUALE DEI CORSI DI STUDIO: Perfezionamento e disseminazione, con il supporto dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC), di quanto necessario alla compilazione, da parte dei CdS, (scad. 01/06 rinviata al 14/06) dei seguenti quadri delle SUA-CdS:
  - ✓ B4 Infrastrutture (Aule, Laboratori e aule informatiche, Sale studio, Biblioteche);
  - ✓ B5 Servizi di contesto (Orientamento in ingresso, Orientamento e tutorato in itinere, Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage), Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti, Accompagnamento al lavoro, Eventuali altre iniziative);
  - ✓ D1 Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo.

### Luglio 2018

- MONITORAGGIO DIPARTIMENTALE DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE - FORMAZIONE: Giornata formativa (11 luglio 2018), con rilevazione delle presenze, consistente nella presentazione di alcune indicazioni relative al monitoraggio dipartimentale della ricerca e della terza missione. L'incontro, rivolto ai Presidenti delle Commissioni di Assicurazione della Qualità della Ricerca (CAQ-R) e ai Delegati dipartimentali alla Ricerca, è stato gestito dalla sezione AQ-ricerca del Presidio della Qualità d'Ateneo (prof.ssa Battistella e prof. Tomasi), unitamente alla dott.ssa Bernardis, componente del PQ, alla presenza della Delegata del Rettore alla Ricerca, prof.ssa Maria Cristina Nicoli.

### Settembre 2018

- DIFFUSIONE LINEE GUIDA AGGIORNATE PER L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI (CPDS): Diffusione, presso tutti i portatori d'interesse, delle Linee Guida aggiornate per l'attività delle CPDS.
- QUARTO INCONTRO DEI PRESIDI DI QUALITÀ DEL NORD-EST: Partecipazione al quarto incontro dei Presidi di Qualità del Nord-est, organizzato dalla Libera Università di Bolzano (Freie Universität Bozen), tenutosi a Bolzano il 28 settembre 2018.
- SCHEDE UNICHE ANNUALI CdS (SUA CdS): Predisposizione, con il supporto dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC), di quanto necessario alla compilazione, da parte dei CdS, (scad. 30/09) dei seguenti quadri della SUA-CdS:
  - ✓ B6 - Opinioni degli studenti;



- ✓ B7 - Opinione dei laureati;
- ✓ C1 - Dati di ingresso, di percorso e di uscita;
- ✓ C2 - Efficacia esterna;
- ✓ C3 - Opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra-curriculare.

### Ottobre 2018

- VALUTAZIONE VIA *WEB* DELLA DIDATTICA a.a. 2018/2019: Attivazione delle procedure di valutazione via *web* della didattica, con il supporto dell'Area Pianificazione e controllo direzionale, e conseguente disseminazione presso la comunità dei Docenti, Ricercatori e Incaricati di insegnamento, di comunicazioni finalizzate a favorire una diffusione capillare dell'articolazione delle differenti fasi della procedura.
- LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO: Diffusione, presso tutti i portatori d'interesse, delle Linee Guida per la Redazione del Rapporto di Riesame Ciclico, approvate dal Presidio della Qualità nella riunione plenaria del 29 ottobre 2018, e comunicazione della *deadline* (28 febbraio 2019) per la consegna del RdRC da parte dei corsi di studio.
- COMUNICAZIONE *DEADLINE* INTERNA ALL'ATENEO PER CONSEGNA RELAZIONE ANNUALE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI (CPDS): Comunicazione alle CPDS della *deadline* (10 dicembre 2018), interna all'Ateneo, per la consegna della Relazione annuale di riferimento.

### Novembre 2018

- LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA): Diffusione, presso tutti i portatori d'interesse, delle Linee Guida per la compilazione delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), approvate dal Presidio della Qualità nella riunione plenaria del 29 ottobre 2018, e comunicazione della *deadline* (31 dicembre 2018) per la compilazione della SMA da parte dei corsi di studio.
- COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI (CPDS): Supporto alle CPDS per la redazione delle Relazioni 2018 di competenza. Verifica ed eventuale perfezionamento dei contenuti.
- AVA 2.0: SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA) e RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI (CPDS) - AGGIORNAMENTO FORMATIVO: Incontro di aggiornamento formativo (21 novembre 2018), con rilevazione delle presenze e somministrazione agli utenti del questionario di gradimento della giornata, inerente all'AVA 2.0 e nello specifico alla SMA e alla Relazione annuale della CPDS. L'evento formativo, coordinato dal Delegato per la Qualità e Coordinatore del Presidio della Qualità, prof. Alessandro Gasparetto, con il supporto dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC), ha interessato Coordinatori dei Corsi di Studio, Direttori di Dipartimento, Delegati per la Didattica dei Dipartimenti, Responsabili dei Servizi Dipartimentali, Responsabili dei Servizi di supporto alla didattica dei Dipartimenti, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di studio e Personale di supporto alla



- Incontro formativo (21 febbraio 2018), diffuso via *web* e attraverso *mail* indirizzata a ogni singolo interessato con preghiera di diffusione, con rilevazione delle presenze a mezzo firma dell'interessato e somministrazione agli utenti del questionario finale di gradimento della giornata, sulle Linee Guida AVA 2.0, con *focus* mirati e specifici sulla Redazione del Rapporto di Riesame Ciclico, tenuto dalla Delegata per la Didattica, prof.ssa Fabiana Fusco, e dal Delegato per la Qualità e Coordinatore del Presidio della Qualità, prof. Alessandro Gasparetto, rivolto ai Coordinatori dei Corsi di Studio, Direttori di Dipartimento, Delegati per la Didattica dei Dipartimenti, Responsabili dei Servizi Dipartimentali, Responsabili dei Servizi di supporto alla didattica dei Dipartimenti, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di studio, Personale di supporto alla didattica dei Dipartimenti.
- Giornata formativa (11 luglio 2018), diffuso via *web* e attraverso *mail* indirizzata a ogni singolo interessato con preghiera di diffusione, con rilevazione delle presenze, consistente nella presentazione di alcune indicazioni relative al monitoraggio dipartimentale della ricerca e della terza missione. La giornata formativa, tenuta dalla prof.ssa Chiara Battistella e dal prof. Nicola Tomasi unitamente alla dott.ssa Liliana Bernardis, componenti del Presidio della Qualità, alla presenza della Delegata alla ricerca, prof.ssa Maria Cristina Nicoli, ha interessato i Presidenti delle Commissioni di Assicurazione della Qualità della Ricerca (CAQ-R) e ai Delegati dipartimentali alla Ricerca.
- Incontro di aggiornamento formativo (21 novembre 2018), diffuso via *web* e attraverso *mail* indirizzata a ogni singolo interessato con preghiera di diffusione, con rilevazione delle presenze a mezzo firma dell'interessato e somministrazione agli utenti del questionario finale di gradimento della giornata, sulle Linee Guida AVA 2.0, con *focus* mirati e specifici sulla compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e sulla Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, coordinato dal Delegato per la Qualità e Coordinatore del Presidio della Qualità, prof. Alessandro Gasparetto, rivolto ai Coordinatori dei Corsi di Studio, Direttori di Dipartimento, Delegati per la Didattica dei Dipartimenti, Responsabili dei Servizi Dipartimentali, Responsabili dei Servizi di supporto alla didattica dei Dipartimenti, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di studio, Personale di supporto alla didattica dei Dipartimenti. Relatori dell'incontro sono stati il prof. Stefano Comino, il prof. Andrea Guaran e il prof. Lauro Snidaro, componenti del PQ.

I materiali predisposti e utilizzati dal PQ sono consultabili al *link*: <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organi-ateneo/presidio-della-qualita/la-formazione-e-gli-incontri/la-formazione-e-gli-incontri-intra-moenia> mentre al *link* <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organi-ateneo/presidio-della-qualita/la-formazione-e-gli-incontri/la-formazione-extra-moenia> sono consultabili i documenti inerenti a specifiche attività formative e i riferimenti a eventi cui hanno partecipato Componenti del PQ.

Nel corso dell'anno 2018 il PQ, in linea con il dettato delle Linee Guida AVA 2.0 e in continuità con le azioni formative proposte all'ampia platea degli *stakeholder*, si è occupato della redazione e della disseminazione presso gli attori del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) delle Linee Guida dettagliate di seguito:



Sito *web*: <https://www.uniud.it/presidiodellaqualita>

*E-mail*: [presidio.qualita@uniud.it](mailto:presidio.qualita@uniud.it)

- Linee Guida d'Ateneo per l'attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (cfr. Allegato 1);
- Linee Guida d'Ateneo per la compilazione delle Schede di Monitoraggio Annuale (cfr. Allegato n. 2);
- Linee Guida d'Ateneo per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (cfr. Allegato n. 3).

Le linee Guida sopra descritte sono consultabili al *link* <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organi-ateneo/presidio-della-qualita/i-documenti>

## **2.4 L'organizzazione presso l'Ateneo di Udine del terzo incontro dei Presidi della Qualità degli Atenei del Nord-est**

Il Presidio della Qualità, considerata l'esperienza maturata nel tempo, anche in relazione alla visita della CEV ANVUR che ha interessato l'Ateneo tra il 12 e il 16 dicembre 2016, in un'ottica di collaborazione e scambio di conoscenze e competenze, nonché di implementazione dei *network* di professionalità cui poter fare riferimento in relazione al Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, nel corso del 2018 ha ospitato presso l'Ateneo il terzo incontro dei Presidi della Qualità degli Atenei del Nord-est.

Tale incontro, organizzato anche con l'obiettivo di diffondere buone pratiche e proporre aggiornamenti in merito alle normative vigenti e alle novità che riguardano l'azione dei Presidi della Qualità ha visto la partecipazione, oltre che dell'Ateneo di Udine, dei seguenti otto Atenei:

- Libera Università di Bolzano
- Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste
- Università Ca' Foscari Venezia
- Università degli Studi di Padova
- Università degli Studi di Trento
- Università degli Studi di Trieste
- Università degli Studi di Verona
- Università IUAV di Venezia

Nel corso dell'incontro, che ha avuto luogo il 26 marzo 2018 ed è stato ospitato presso Palazzo Florio (cfr. Allegato 4), ai saluti dell'allora Prorettore dell'Ateneo di Udine, prof. Roberto Pinton, del Delegato per la Qualità e Coordinatore del Presidio della Qualità dell'Ateneo di Udine, prof. Alessandro Gasparetto, della Delegata per la Qualità dell'ateneo di Verona, prof.ssa Laura Calafà, si sono succeduti gli interventi dei vari Atenei che sino confrontati in merito alla centralità dello studente nelle politiche di AQ, alla didattica innovativa, al questionario per la valutazione dei servizi e ai modelli di AQ dei vari Atenei e a processi e buone pratiche presenti presso le differenti realtà universitarie. Il Presidio della Qualità dell'Ateneo di Udine, inoltre, ha illustrato il percorso di accreditamento periodico che ha interessato l'Ateneo, visitato dalla CEV dell'ANVUR tra il 12 e il 16 dicembre 2016, e i cambiamenti nell'assicurazione della qualità. Apprezzata dai partecipanti sia l'organizzazione sia i contenuti e i temi trattati durante l'incontro udinese.



A settembre 2018, presso la Libera Università di Bolzano si è tenuto, invece, il quarto incontro dei Presidi della Qualità degli Atenei del Nord-est che hanno inteso darsi appuntamento per un futuro incontro da tenersi nei primi mesi del 2019.

## **2.5 La supervisione delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e delle Relazioni annuali 2018 delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS)**

Il Presidio della Qualità, attraverso i propri componenti docenti, ognuno per la macro area disciplinare di competenza, ha sviluppato un'attività di supervisione e monitoraggio, da vicino e a distanza e nel rispetto delle potenzialità dei singoli attori, della redazione delle Schede di monitoraggio annuale da parte dei Corsi di Studio e delle Relazioni annuali 2018 da parte delle CPDS.

I risultati di tali attività di supervisione e monitoraggio, decisamente confortanti, palesano un quadro piuttosto omogeneo e trasversale alle differenti aree, sia in termini di congrua interpretazione di quanto richiesto dall'ANVUR, sia di aderenza alle Linee Guida predisposte dal Presidio della Qualità per la compilazione delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e la redazione della Relazione Annuale della CPDS, sia in termini di criticità emerse, non mancando, evidentemente, criticità riconducibili solo a una specifica area piuttosto che a specifiche CPDS.

Nel dettaglio, per quanto inerente alle Schede di monitoraggio annuale dei Corsi di Studio (SMA), in comune alle differenti macro aree disciplinari emerge che la storicità dei dati offerti dall'ANVUR non consente di cogliere l'effetto delle eventuali azioni correttive intraprese. Diversamente, distinguendo per macro aree disciplinari, è possibile esprimere le considerazioni che seguono:

### **Area economico-giuridica**

La compilazione delle SMA da parte dei Corsi di Studio soddisfa quanto indicato e suggerito dal PQ nelle Linee Guida di riferimento. In particolare:

- ✓ le schede risultano strutturate e puntuali, per quanto, talvolta, insistano, esclusivamente, sugli aspetti positivi;
- ✓ le analisi considerano sia l'andamento temporale sia i confronti con l'Ateneo, con il contesto geografico di riferimento e quello nazionale;
- ✓ nelle considerazioni conclusive vengono commentati dati più recenti rispetto a quelli messi a disposizione dall'ANVUR.

### **Area umanistica**

La compilazione delle SMA da parte dei Corsi di Studio, nonostante la difformità delle scelte assunte e delle schede proposte, soddisfa, nel complesso, quanto indicato e suggerito dal PQ nelle Linee Guida di riferimento.

In particolare:

- ✓ le analisi proposte valutano gli andamenti triennali e valutano i *trend* in miglioramento o in sofferenza;



- ✓ le schede risultano articolate, per quanto, talvolta, insistano più sugli aspetti positivi e, in misura minore, su quelli meno buoni;
- ✓ alcune schede analizzano un numero eccessivo di indicatori;
- ✓ alcune schede propongono commenti del tutto orientati alle azioni mentre altre schede palesano commenti essenziali, senza riferimenti puntuali agli indicatori.

### **Area scientifica**

La compilazione delle SMA da parte dei Corsi di Studio soddisfa quanto indicato e suggerito dal PQ nelle Linee Guida di riferimento. In particolare:

- ✓ le analisi proposte valutano gli andamenti triennali e i *trend* in miglioramento o in sofferenza;
- ✓ le schede risultano articolate e puntuali, per quanto, talvolta, insistano più sugli aspetti positivi e, in misura minore, su quelli meno buoni;
- ✓ sovente gli indicatori scelti differiscono da quelli proposti dal PQ in quanto questi ultimi non sono disponibili.

### **Area medica**

La compilazione delle SMA da parte dei Corsi di Studio soddisfa quanto indicato e suggerito dal PQ nelle Linee Guida di riferimento. In particolare:

- le SMA risultano descrittive, con l'indicazione puntuale agli indicatori e al loro codice di riferimento;
- viene analizzato un insieme di indicatori ristretto, che si sovrappone in larga parte a quello definito dall'Ateneo;
- le fonti integrative utilizzate sono documentate;
- nel commento, gli indicatori sono raggruppati in una lettura organica e complessiva.

Anche per ciò che concerne le Relazioni annuali 2018 delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, emerge un quadro di sostanziale aderenza alle Linee Guida di riferimento proposte dal PQ. Seguendo la distinzione per macro aree disciplinari, si esprimono di seguito alcune considerazioni su aspetti specifici:

### **Area economico-giuridica**

La redazione delle Relazioni annuali da parte delle CPDS di riferimento (DIUM e DILL) soddisfa quanto indicato e suggerito dal PQ nelle Linee Guida proposte. Si segnalano, comunque, sensibili differenze tra le due CPDS interessate (DIES e DISG). In particolare:

#### **DIES**

- ✓ è stata elaborata una Relazione per ogni CdS, con commenti puntuali e specifici;
- ✓ è stato definito un calendario degli incontri della CPDS per l'anno in corso;
- ✓ al di là dei commenti specifici indirizzati ai singoli CdS, la CPDS fa anche dei rilievi di carattere generale che possono essere di interesse dell'Ateneo.

#### **DISG**

- ✓ è stato analizzato l'andamento di ogni singolo CdS;
- ✓ le analisi proposte sono approfondite e puntuali.



### **Area umanistica**

La redazione delle Relazioni annuali da parte delle CPDS di riferimento (DIUM e DILL) soddisfa, sostanzialmente, quanto indicato e suggerito dal PQ nelle Linee Guida proposte. Si segnalano, comunque, sensibili differenze tra le due CPDS interessate (DILL e DIUM). In particolare:

#### *DIUM*

- ✓ nelle relazioni vengono evidenziate con chiarezza le proposte di miglioramento;
- ✓ la CPDS si è adoperata per individuare altri canali di reperimento delle opinioni degli studenti.

#### *DILL*

- in alcune relazioni invece di indagare gli aspetti sottolineati dalla SMA, auspicabilmente quelli meno incoraggianti, si ripropongono parzialmente parti della SMA, quasi sempre analisi positive;
- alcune relazioni risultano più ricche e articolate rispetto alle altre.

### **Area scientifica**

La redazione delle Relazioni annuali da parte della CPDS del DPIA soddisfa, nella sostanza, quanto indicato e suggerito dal PQ nelle Linee guida proposte, mentre le Relazioni della CPDS di riferimento del DMIF soddisfano, solo parzialmente, quanto suggerito. Per quanto inerente alle Relazioni della CPDS del DI4A non sembra trasparire un'adeguata considerazione dei suggerimenti offerti nelle Linee guida succitate. Si segnalano, quindi, sensibili differenze tra le CPDS interessate (DI4A, DMIF e DPIA). In particolare:

#### *DI4A*

- ✓ le relazioni sono, generalmente, piuttosto sintetiche e non sembrano approfondire le problematiche mediante l'analisi di ulteriori fonti come suggerito dalla Linee Guida;
- ✓ non è presente un'analisi puntuale degli indicatori della SMA. Il commento è, generalmente, piuttosto sintetico e non entra nel merito della scelta degli indicatori né vengono fatte considerazioni di tipo quantitativo;
- ✓ interessante l'idea di alcuni CdS dello "Sportello della Paritetica", un modo per permettere agli studenti di inviare le proprie segnalazioni in modalità elettronica. L'idea non sembra attualmente realizzata per difficoltà tecniche.

#### *DMIF*

- ✓ le relazioni appaiono più organiche e con analisi più approfondite rispetto al passato;
- ✓ si evidenzia una sensibile differenza di stile tra la Relazione inerente all'area Informatica, in linea con quanto realizzato in passato e con un numero di fonti limitate e con un'analisi non approfondita, e le altre.

#### *DPIA*

- ✓ le relazioni risultano molto ben dettagliate e affrontano in maniera approfondita i vari aspetti critici dei corsi;
- ✓ molto apprezzabili le attività, svolte dalla CPDS, di reperimento dati al di fuori delle fonti "ufficiali" e di costante interfacciamento con gli studenti finalizzata alla raccolta delle loro segnalazioni di criticità;
- ✓ auspicabile, per il futuro, un'analisi delle SMA redatte dai vari corso di studio per l'individuazione di criticità sugli indicatori.

## Area medica

La redazione delle Relazioni annuali da parte della CPDS di riferimento soddisfa quanto indicato e suggerito dal PQ nelle Linee Guida proposte. In particolare:

- è stata elaborata una Relazione per ogni CdS, fatta eccezione per i corsi Interateneo per i quali, avendo problematiche comuni, è stata redatta una Relazione unica;
- sono riportati suggerimenti e proposte rivolti ai CdS che possono supportare i Coordinatori nelle azioni di *governance*;
- è presente una sintesi delle criticità emerse l'anno precedente e indicato lo stato di superamento delle stesse;
- è indicata l'analisi delle SMA;
- vengono indicate le criticità ed, eventualmente, suggerite le strategie di miglioramento.

Le attività di supervisione e monitoraggio, nonché gli esiti delle stesse sin qui descritti, si pongono quali basi utili al PQ per pianificare eventuali azioni di supporto all'attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e alle Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio per quanto inerente alla predisposizione delle Schede di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio.

## 2.6 Il sito web

Come noto, accedendo al *link* <https://www.uniud.it/presidiodellaqualita> è possibile consultare il sito del Presidio della Qualità (PQ) d'Ateneo.

In linea con quanto accaduto negli anni precedenti, anche nel 2018 è proseguita l'implementazione del sito del PQ al fine di continuare a garantirne la fruibilità sia a utenti interni sia a utenti esterni all'Ateneo.

Il PQ ha inteso confermare l'impostazione del sito maturata nel corso dell'ultimo biennio, la cui struttura presenta le seguenti sezioni:

- **Il Presidio della Qualità:** descrizione delle funzioni e della composizione del PQ.
- **Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ):** descrizione dell'articolazione e del funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità, contemplante il dettaglio dei differenti soggetti che in esso intervengono e della principale documentazione a essi riferentesi.
- **I Documenti del Sistema di AQ:** descrizione dei principali documenti posti quale fondamenta del Sistema di AQ e delle Linee Guida (sia ANVUR sia d'Ateneo) di riferimento per la loro redazione.
- **Le Politiche della Qualità:** sono consultabili le Politiche della Qualità della Formazione, le Politiche della Qualità di Ateneo e le Politiche della Qualità della Ricerca adottate dall'Ateneo.
- **La normativa e i riferimenti:** articolata in due parti delle quali la prima, denominata "La normativa e i riferimenti", recante una descrizione dell'evoluzione della normativa di settore mentre la seconda, denominata "Dossier documentale", rende disponibile un elenco di dettaglio della stessa.
- **La formazione e gli incontri:** articolata in due parti delle quali la prima, denominata "La formazione e gli incontri *intra moenia*", recante una descrizione delle esperienze e degli incontri formativi più significativi, organizzati, o proposti, dal Presidio della Qualità (PQ) all'interno dell'Ateneo mentre la seconda, denominata "La formazione e gli incontri *extra moenia*", rende disponibile materiali impiegati in incontri di formazione organizzati in realtà esterne all'Ateneo.



- **Le linee guida dell'attività del PQ:** sono consultabili le Linee guida che il PQ ha ritenuto opportuno individuare per lo sviluppo delle attività previste per l'accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studio.
- **Le attività svolte dal PQ:** disponibile un elenco di sintesi, distinto per mese di riferimento, delle attività svolte dal PQ a partire dal mese di settembre 2015.
- **I componenti del Presidio della Qualità (PQ):** descrizione della composizione del PQ. Per ogni componente sono riportati la funzione nell'Ateneo, il *curriculum vitae* e i recapiti telefonici e di posta elettronica.
- **Il calendario delle riunioni del PQ:** calendario delle riunioni del PQ con distinzione per anno di riferimento.
- **I verbali delle riunioni del PQ:** nell'ottica di una politica della trasparenza di qualità, viene proposta la possibilità di consultare i verbali delle riunioni effettuate negli a.a. 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016 e 2016-2017.
- **Le principali scadenze per l'Offerta Formativa e gli adempimenti AVA:** scadenario dinamico, sottoposto ad aggiornamenti periodici, delle principali scadenze inerenti a Offerta formativa e adempimenti AVA.
- **La consultazione della SUA-CdS e della SUA-RD:** accesso alla consultazione delle SUA-CdS e delle SUA-RD di riferimento dell'Ateneo.
- **I link utili:** possibilità di accesso ai principali siti di riferimento per l'attività di AQ (ANVUR, MIUR, ENQA, *etc.*).
- **Le news:** pagina dedicata a iniziative di rilievo organizzate o proposte dal PQ.
- **Supporto operativo AQ:** descrizione delle funzioni dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC), Ufficio di supporto alle attività del Presidio della Qualità e del Nucleo di valutazione.

Di seguito si riporta anche una sintesi degli accessi alle pagine del sito del PQ durante il 2018:

**Tabella 1:** Numerosità delle visualizzazioni e degli accessi al sito del PQ da parte di utenti **esterni**.

N	Sottopagine del sito PQ									
	Sistema di Assicurazione della Qualità	Presidio della Qualità	Documenti	Politiche della Qualità	Consultazione SUA-CdS e SUA-RD	Composizione Presidio	Attività programmate	Linee guida per l'attività del PQ	Scadenze off. form. e ademp. AVA	Formazione e incontri intramoenia
Visualizzazioni di pagina	1512	451	488	193	174	114	111	99	82	78
Visualizzazioni di pagina uniche	1196	364	327	97	114	70	89	69	45	48
Accessi	1083	118	97	22	73	24	40	12	12	17

Fonte: Elaborazioni APIC su dati AINF aggiornati al 18 gennaio 2019.

**Tabella 2:** Numerosità delle visualizzazioni e degli accessi al sito del PQ da parte di utenti **interni**.

N	Sottopagine del sito PQ									
	Presidio della Qualità	Documenti	Sistema di Assicurazione della Qualità	Attività programmate	Composizione Presidio	Consultazione SUA-CdS e SUA-RD	News	Formazione e incontri intramoenia	Link utili	Politiche della Qualità
Visualizzazioni di pagina	833	540	440	174	143	135	76	74	69	69
Visualizzazioni di pagina uniche	543	249	199	85	77	92	48	38	44	30
Accessi	55	73	41	5	8	23	7	1	4	0

Fonte: Elaborazioni APIC su dati AINF aggiornati al 18 gennaio 2019.



Sito web: <https://www.uniud.it/presidiodellaqualita>

E-mail: [presidio.qualita@uniud.it](mailto:presidio.qualita@uniud.it)

### 3 IL RAPPORTO ANVUR DI ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO SUCCESSIVO ALLA VISITA DELLA CEV/ANVUR ALL'ATENEO (12-16 dicembre 2016).

Nel mese di gennaio 2018 l'Ateneo di Udine ha ricevuto il Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio (cfr. Allegato 5), redatto dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) a seguito dei lavori preparatori e della Visita istituzionale per l'Accreditamento Periodico dell'Ateneo di Udine che si era svolta dal 12 al 16 dicembre 2016 e che aveva riguardato:

- la Sede
- 9 Corsi di Studio
- 2 Dipartimenti

Nello specifico:

- **5 Corsi di Studio e 1 Dipartimento scelti dall'Ateneo** (i corsi di studio scelti dall'Ateneo erano: LM-18&19, Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione; L-10, Lettere; LM-59, Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni; LM-77, Banca e finanza; L-SNT/1, Infermieristica (UD)). Il Dipartimento indicato era quello di Scienze mediche e biologiche);
- **4 Corsi di Studio e 1 Dipartimento indicati dall'ANVUR** (corsi di studio: LM-85 bis, Scienze della formazione primaria; L-11, Lingue e letterature straniere; L-9, Ingegneria meccanica; L-25, Viticultura ed enologia). Il Dipartimento indicato è stato quello di Scienze economiche e statistiche).

Da specificare che la visita della CEV/ANVUR aveva comportato l'audizione di oltre 400 persone, ivi inclusi personale docente, tecnico-amministrativo, rappresentanti degli studenti e rappresentanti delle parti sociali, nonché decine di interventi in aula comportanti l'incontro di varie centinaia di studenti.

Il fascicolo documentale trasmesso dalla CEV ANVUR consisteva nel Rapporto ANVUR e in un *dossier* costituito dai documenti descritti di seguito:

- Relazione finale della CEV
- All. B - Schede di Valutazione SEDE
- All. C - Schede di Valutazione L-25
- All. C - Schede di Valutazione CdS L-10
- All. C - Schede di Valutazione CdS L-11
- All. C - Schede di Valutazione L-9
- All. C - Schede di Valutazione LM-18-19
- All. C - Schede di Valutazione LM-59
- All. C - Schede di Valutazione LM-77
- All. C - Schede di Valutazione LM-85bis
- All. C - Schede di Valutazione LSNT-1
- All. D - Programma preliminare di visita

➤ All. E - Programma effettivo di visita

L'ANVUR ha proposto l'accREDITAMENTO periodico della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio, per la durata massima consentita dalla normativa vigente (cinque anni), con la valutazione B – PIENAMENTE SODDISFACENTE.

Il Presidio della Qualità, su indicazione del Magnifico Rettore, ha reso edotte tutte le componenti della comunità universitaria interessate e coinvolte nella visita, tramite invio dei documenti di riferimento e di competenza, e le ha rese partecipi del processo di analisi dei contenuti della Rapporto di accREDITAMENTO chiedendo agli interessati di far pervenire al Presidio della Qualità le proposte utili al superamento delle eventuali segnalazioni e raccomandazioni evidenziate dall'ANVUR. Il *dossier* documentale costituente la Relazione finale della CEV e un piano di attività di monitoraggio, predisposto dal PQ con riferimento alle segnalazioni e raccomandazioni della CEV, sono stati, inoltre, presentati, con successiva presa d'atto, nell'ambito della seduta del Senato Accademico del 20 febbraio 2018 e della seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2018.

L'Ateneo, i Corsi di Studio e i Dipartimenti hanno inviato quanto richiesto dal Presidio della Qualità entro i termini da questo indicati. Tali proposte, vagliate *in primis* dal Presidio della Qualità, sono state poi condivise con il Nucleo di Valutazione al fine di pianificare e attivare un percorso di azioni comuni ai due organi, miranti a verificare il superamento delle segnalazioni e raccomandazioni evidenziate nel Rapporto e, facendo seguito a quanto indicato nelle Linee Guida AVA 2.0, informare l'ANVUR, attraverso la compilazione della reportistica di riferimento l'ANVUR.



## 4 ALLEGATI



Sito web: <https://www.uniud.it/presidiodellaqualita>

E-mail: [presidio.qualita@uniud.it](mailto:presidio.qualita@uniud.it)



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**

**hic sunt futura**

## **PRESIDIO DELLA QUALITÀ**

---

### **LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI**

---

**Approvate dal Presidio della Qualità del 15 luglio 2015**

**Aggiornamento al 6 settembre 2018**

---

Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato con D.R. n. 154 del 23 marzo 2018, è così composto:

Delegato del Rettore per la Qualità

- *Prof. Alessandro GASPARETTO*, Prof. Ordinario ING-IND/13 – Meccanica applicata alle macchine – Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura.

Componenti

- *Prof.ssa Chiara BATTISTELLA*, Prof.ssa associata L-FIL-LET/04 – Lingua e letteratura latina - Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM).
- *Dott.ssa Liliana BERNARDIS*, Responsabile Ufficio Anagrafe e supporto alla valutazione della ricerca - Area Servizi per la Ricerca (ARIC).
- *Dott. Gianpiero BRUNO*, Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).
- *Prof. Stefano COMINO*, Prof. Associato SECS-P/01 – Economia politica – Dipartimento di Scienze economiche e statistiche.
- *Prof. Andrea GUARAN*, Prof. Associato M-GGR/01 – Geografia – Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società.
- *Prof.ssa Alvisa PALESE*, Prof.ssa associata MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche – Dipartimento di Area medica.
- *Sig. Marco POLESE*, Rappresentante degli Studenti.
- *Dott. Lauro SNIDARO*, Ricercatore universitario INF/01 – Informatica – Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche.
- *Prof. Nicola TOMASI* – Prof. associato AGR/13 – Chimica agraria – Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A).
- *Dott. Mauro VOLPONI*, Responsabile Area Pianificazione e controllo direzionale.
- *Dott.ssa Cristina ZANNIER*, Responsabile Ufficio Programmazione didattica – Area Servizi per la didattica.



# INDICE

PREMESSA .....	4
1 FUNZIONI E COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI.....	4
2 L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI.....	5
3 INDICAZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI.....	7
3.1 Il Presidente della CPDS.....	8
3.2 Il Segretario della CPDS .....	8
3.3 I rappresentanti degli studenti.....	9
4 INDICAZIONI OPERATIVE.....	9
4.1 Pareri sulla attivazione o soppressione dei Corsi di Studio .....	10
4.2 Relazione annuale .....	10
FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ).....	14



## PREMESSA

Nell'ambito dell'accreditamento periodico delle sedi delle Università e dei Corsi di studio, di cui alla legge n. 240/2010, al D.Lgs. n. 19/2012, al D.M n. 1059/2013 e al D.M. n. 987/2016, e ss.mm.ii., l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ha previsto che le Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) verifichino i requisiti per l'Assicurazione della Qualità (AQ) relativi alle Sedi, ai Corsi di Studio (CdS) e ai Dipartimenti, analizzando e valutando, in particolare, la seguente documentazione:

- a) Schede Uniche Annuali relative ai Corsi di Studio (SUA-CdS), Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e Rapporti di Riesame Ciclico (RRC);
- b) Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione Interno (NdV);
- c) Schede Uniche Annuali della Ricerca dei Dipartimenti (SUA-RD);
- d) Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (di seguito CPDS).

Specificamente, al fine di garantire alle CPDS le migliori condizioni operative e di contesto per predisporre le proprie relazioni che costituiscono e costituiranno sempre più fonti primarie di informazioni sia all'interno dell'Ateneo (Organi di Governo, Presidio della Qualità, NdV, Dipartimenti, CdS e Direzione Generale) sia all'esterno (ANVUR, CEV), il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) ha ritenuto opportuno predisporre e dare diffusione alle presenti linee guida che, pur non essendo esaustive e non avendo natura regolamentare, possono costituire un utile riferimento operativo per il funzionamento delle Commissioni, in quanto richiamano, oltre che norme già in vigore, anche buone pratiche applicate e applicabili concretamente.

La prima versione delle Linee Guida è stata approvata dal PQA nel luglio 2015. Sulla base dell'analisi delle esperienze di funzionamento delle CPDS del nostro Ateneo, nonché dell'attività di monitoraggio svolta dal PQA e delle buone pratiche condivise con i Presidi di altri Atenei, il Presidio della Qualità ha approvato questa seconda versione. Le linee guida potranno essere ulteriormente modificate ed integrate dal PQA a seguito del confronto con le CPDS e con gli altri attori del sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento (AVA).

## 1 FUNZIONI E COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI

L'art. 40 dello Statuto dell'Università degli Studi di Udine, in linea con quanto stabilito dalla legge n. 240/2010, art. 2 comma 2, lettera g), ha previsto, con riferimento a tutti i CdS attivati, l'istituzione delle CPDS presso ogni Dipartimento<sup>1</sup>.

Le Commissioni:

- a) svolgono attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;

<sup>1</sup> Oppure Scuola Interdipartimentale.



- b) agendo in linea con le determinazioni assunte in merito dal NdV, individuano gli indicatori per la valutazione dei risultati delle attività di cui alla lettera a);
- c) formulano pareri sull'attivazione, modifica e soppressione di Cds.

Ciascuna CPDS è composta da una rappresentanza paritetica di docenti e studenti, designati dal Consiglio di Dipartimento<sup>2</sup> tra i propri componenti, in misura compresa tra due e cinque per ciascuna delle componenti, secondo quanto previsto dai Regolamenti interni delle singole strutture. Nel caso in cui nei predetti Consigli non vi siano rappresentanti degli studenti eletti in numero sufficiente, potranno essere designati anche rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli di corso coordinati dalla struttura<sup>3</sup>.

Il Consiglio della struttura designa il Presidente della CPDS tra i professori e i ricercatori componenti la stessa. I componenti della CPDS restano in carica un biennio e sono rinnovabili per una sola volta.

Secondo le indicazioni dell'ANVUR, "il Presidio della Qualità, le Commissioni e il Nucleo di Valutazione dovrebbero essere il più possibile disgiunti e indipendenti. Se i Coordinatori dei Corsi di Studio sono i responsabili della progettazione dei relativi CdS non è indicata la loro presenza nelle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. È necessario inoltre assicurare per ogni componente una numerosità minima e adeguata allo svolgimento delle funzioni in relazione alla complessità dell'Ateneo".

## 2 L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI

La legge 240/2010 prevede che le CPDS abbiano il compito di "... formulare pareri sulla attivazione o soppressione dei corsi di studio"; inoltre, come previsto dall'art. 13 del D.Lgs n. 19/2012, ogni Commissione, predisporre ed approva entro il 31 dicembre una relazione annuale che prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa della struttura didattica di riferimento. La relazione è basata sulle informazioni contenute nella SUA-CdS, nelle altre fonti disponibili (come, ad esempio, le SMA e il RRC), ma anche su elementi di analisi indipendente, come evidenziato dalle linee guida per l'accreditamento periodico AVA 2.0 del 10/08/2017. Per una visione di insieme, le attività delle CPDS previste dal Regolamento Didattico di Ateneo sono sintetizzate di seguito:

### Art. 6 - Regolamenti didattici dei corsi di studio:

**comma 2.** Il regolamento didattico del corso di studio, predisposto secondo un regolamento-tipo di Ateneo, e le relative modifiche sono approvati, su proposta del Consiglio di Corso di studio, dal Consiglio del Dipartimento di riferimento, secondo quanto previsto dagli artt. 16 e 20, previo parere della **Commissione paritetica docenti-studenti** e del Consiglio della Scuola interdipartimentale, se istituita. Sono altresì sottoposti all'approvazione del Senato accademico, sentito il Consiglio degli studenti, se richiesto da un altro Dipartimento nell'ambito della procedura di cui all'art. 16, co. 3, o su iniziativa del Rettore.

<sup>2</sup> Oppure dal Consiglio della Scuola Interdipartimentale.

<sup>3</sup> Qualora anche con questa procedura la numerosità della componente studentesca fosse insufficiente, il Presidente della Commissione inviterà il Consiglio degli studenti a designare, fra i rappresentanti eletti, tanti studenti quanti servono a consentire il funzionamento dell'organo, quantomeno ai fini dei compiti di cui all'art. 40, comma 2, lettere a) e b) dello Statuto.

Art. 19 - Commissioni paritetiche docenti-studenti

**comma 1.** Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, sono istituite **Commissioni paritetiche docenti-studenti** che svolgono, oltre a quanto previsto dall'art. 31, co. 4, attività di monitoraggio e di supporto alla valutazione e formulano pareri sulle iniziative didattiche di competenza di un Dipartimento o di una Scuola interdipartimentale.

Art. 24 – Istituzione e attivazione dei corsi di studio:

**comma 4.** L'attivazione di un corso di laurea o di laurea magistrale istituito è proposta dal Dipartimento di riferimento, previo parere della **Commissione paritetica docenti-studenti**. La proposta di cui al presente comma è avanzata dalla Scuola interdipartimentale, ove istituita, previo parere favorevole del Dipartimento di riferimento. L'attivazione è quindi approvata dal Consiglio di amministrazione, acquisiti la relazione favorevole del Nucleo di valutazione e il parere del Senato accademico, nel rispetto dei criteri e requisiti definiti con decreto del Ministro

Art. 26 - Programmazione didattica

**comma 5.** Gli strumenti di programmazione di cui ai commi 3 e 4 sono sottoposti anche al Consiglio della Scuola interdipartimentale, se istituita, e, fatta eccezione per il piano di copertura delle attività didattiche, alla **Commissione paritetica docenti-studenti** competente. Gli organi destinatari della predetta trasmissione possono formulare pareri e proposte entro date prefissate.

Art. 31 - Assicurazione della qualità e valutazione delle attività didattiche:

**comma 2.** Individuati i punti di forza e le aree da migliorare, gli organi di governo definiscono, nell'ambito della programmazione triennale di cui all'art. 22, obiettivi strategici di miglioramento della qualità della didattica e dei relativi servizi e adottano, con il concorso del Nucleo di valutazione e delle **Commissioni paritetiche docenti-studenti**, idonei indicatori e metodologie di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi.

**comma 4.** Relazioni annuali sui risultati del monitoraggio e delle rilevazioni di cui al co. 3, nonché degli esiti di eventuali interventi migliorativi, contenenti proposte per ulteriori azioni di miglioramento, sono predisposte, con l'assistenza dei servizi di valutazione dell'Università, dal Nucleo di valutazione, dalle **Commissioni paritetiche docenti-studenti** e dal Consiglio di corso di studio, a cura del Coordinatore. Il Consiglio di corso sovrintende altresì, con il supporto delle strutture di servizio alla didattica, alla predisposizione e all'aggiornamento della documentazione di sintesi finalizzata alla corretta comunicazione delle caratteristiche e delle attività del corso agli studenti e ai soggetti interessati e legittimati a chiederle e ottenerle.

Il PQA mette a disposizione delle CPDS, in particolare tramite l'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC) ed i Responsabili dei servizi di supporto alla didattica dei dipartimenti, i dati e le informazioni utili per le proprie funzioni.

Il PQA fornisce periodicamente indicazioni alle CPDS e ai soggetti coinvolti, quali i Direttori di Dipartimento, i Coordinatori dei CdS e i Responsabili dei servizi di supporto alla didattica dei dipartimenti, relativamente a:

- ✓ ruoli e compiti delle CPDS;
- ✓ fonti dei dati quantitativi e qualitativi;
- ✓ principali contenuti della Relazione annuale;



- ✓ *format* da utilizzare per la redazione della Relazione;
- ✓ interlocutori interni di supporto alla predisposizione della Relazione.

Il PQA, in base alle indicazioni ANVUR sui contenuti della Relazione annuale richiesta a ciascuna CPDS e facendo proprie le indicazioni provenienti dagli incontri formativi e informativi gestiti dall'ANVUR sull'argomento, ha dato indicazioni all'APIC di predisporre un *format* per la relazione, orientato principalmente ai contenuti più rilevanti dell'attività delle Commissioni.

I punti da considerare nella relazione, proposti dalle indicazioni ANVUR sono, in estrema sintesi, i seguenti:

- a. congruità del progetto del CdS rispetto alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale;
- b. efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- c. efficacia dell'attività didattica dei docenti, dei metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, dei materiali e degli ausili didattici, dei laboratori, delle aule, delle attrezzature in relazione agli obiettivi di apprendimento;
- d. efficacia dei metodi di esame al fine di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- e. efficacia degli interventi correttivi sui CdS conseguenti al monitoraggio annuale e al riesame ciclico;
- f. effettivo ed efficace utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti;
- g. pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS di informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto.

È stato inoltre previsto un apposito riquadro in cui inserire eventuali altre osservazioni e/o commenti.

### 3 INDICAZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI

Di seguito si riporta per sommi capi le principali disposizioni previste dall'art. 56 dello Statuto con riferimento alle "Modalità di svolgimento delle sedute di Organi collegiali, deliberazioni e verbali":

- ✓ le sedute delle CPDS sono valide se vi prende parte la maggioranza assoluta dei membri ed entrambe le componenti (docenti-studenti) sono rappresentate;
- ✓ le sedute delle CPDS possono svolgersi anche in modalità telematica se sussistono i presupposti di cui all'art. 56 dello Statuto dell'Università di Udine;
- ✓ le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo quando sia altrimenti disposto dalla normativa vigente o dallo Statuto. In caso di parità, prevale il voto del Presidente;
- ✓ I verbali delle sedute vengono approvati, di norma, seduta stante. Eventuali correzioni e/o integrazioni che, in via del tutto eccezionale, si dovessero rendere necessarie possono essere effettuate esclusivamente nella prima seduta successiva a quella cui si riferisce il verbale. Eventuali relazioni di minoranza devono essere allegate al verbale della seduta e ne fanno parte integrante.

Per maggior comodità, di seguito si riporta il testo integrale dell'art. 56 dello Statuto dell'Università di Udine.

**Art. 56 dello Statuto dell'Università di Udine: Modalità di svolgimento delle sedute di organi collegiali, deliberazioni e verbali**

1. Con autorizzazione del presidente dell'organo collegiale, se tecnicamente possibile e se viene garantita la collegialità della discussione e della decisione, può essere consentita la partecipazione alle sedute in via telematica.

2. In caso di composizione variabile degli organi collegiali, gli argomenti di competenza delle varie componenti sono chiaramente indicati nell'ordine del giorno e ivi ordinati in modo tale da consentirne la trattazione a partire - se possibile - dalla composizione più ampia.

3. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo quando sia altrimenti disposto dalla normativa vigente o dallo Statuto. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Ove non diversamente stabilito, le deliberazioni si intendono immediatamente esecutive.

4. I verbali delle adunanze degli organi collegiali, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, si danno, di regola, per letti dai componenti l'organo. I verbali vengono da quest'ultimo approvati nel corso della prima seduta utile dopo la loro messa a disposizione dei componenti stessi. I verbali sono custoditi dalle segreterie dei rispettivi organi e trasmessi agli organi di livello superiore. Ove non diversamente e motivatamente stabilito, i verbali sono pubblici e possono essere consultati dagli aventi diritto nel luogo ove sono custoditi e, se possibile, con modalità telematiche.

### 3.1 Il Presidente della CPDS

Il Presidente della CPDS:

1. nomina, durante la prima seduta della CPDS, il Segretario tra i componenti della CPDS medesima;
2. presiede la CPDS e in caso di sua assenza, le sedute sono presiedute dal professore di I fascia o, in mancanza, di II fascia, più anziano nel ruolo, presente.
3. concorda con gli altri componenti, nella prima seduta della CPDS, il calendario di massima delle sedute annuali della CPDS;
4. definisce l'Ordine del Giorno delle sedute della CPDS;
5. convoca, con congruo preavviso, e presiede le sedute della CPDS.
6. dichiara valida la seduta se vi prende parte la maggioranza assoluta dei componenti ed entrambe le componenti (docenti-studenti) sono rappresentate;
7. segnala al Direttore di Dipartimento, al PQA, al NdV e ai Coordinatori di CdS, eventuali problemi di funzionamento della CPDS;
8. prende atto di eventuali dimissioni dei componenti della CPDS o della conclusione del loro mandato, sia docenti che studenti, e le segnala al Direttore di Dipartimento. Spetta, poi, al Consiglio di Dipartimento designare i sostituti in linea con quanto previsto dall'art. 40 dello Statuto.

### 3.2 Il Segretario della CPDS

Il Segretario è designato dal Presidente, durante la prima seduta, tra i componenti docenti della Commissione e decade dal suo ruolo con il Presidente stesso.



Il Segretario della CPDS:

- a) coadiuva il Presidente nell'esercizio di tutte le attività organizzative necessarie per il funzionamento ottimale della Commissione;
- b) redige i verbali, utilizzando *format* di uso comune, ad esempio quelli in uso per la verbalizzazione delle sedute dei Consigli di Dipartimento;
- c) trasmette la Relazione annuale al Nucleo di Valutazione, al PQA, a ciascuno dei CdS inclusi nella relazione ed al Dipartimento di riferimento.

### 3.3 I rappresentanti degli studenti

La legge n. 240/2010 all'art. 2, co. 2, lett. h) stabilisce per la rappresentanza elettiva degli studenti negli organi collegiali, quindi anche per il rappresentante degli studenti nelle CPDS, la durata biennale di ogni mandato (oltre che la rinnovabilità per una sola volta).

## 4 INDICAZIONI OPERATIVE

Sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento, dell'analisi delle esperienze di funzionamento delle CPDS del nostro Ateneo, nonché dell'attività di monitoraggio svolta dal PQA e delle *best practice* condivise con i PQA di altri Atenei, di seguito si suggeriscono alcune indicazioni pratiche volte a favorire una efficace operatività delle CPDS:

- ✓ L'attività svolta dalla CPDS dovrebbe avere un **carattere di continuità** evitando di svolgersi esclusivamente in occasioni puntuali come la redazione della relazione annuale. A tal fine, si suggerisce di definire un proprio **calendario di incontri** in modo da assicurare continuità nel monitoraggio e far sì che la relazione annuale sia il risultato di una regolare attività che copre l'intero anno accademico. Al termine di ogni riunione, viene redatto un verbale da conservare presso il Dipartimento di riferimento;
- ✓ Le attività della CPDS dovrebbero basarsi il più possibile su **elementi di indagine indipendente** e non solamente sulla documentazione prodotta dai CdS (es. SMA e RRC) o dai flussi ufficiali dell'Ateneo. A tal fine si suggerisce alla CPDS di **individuare efficaci modalità di interazione** con studenti ed altri soggetti che possano fornire utili osservazioni, dati e suggerimenti di miglioramento. Specificatamente:

- a) di **coinvolgere studenti** appartenenti ai diversi CdS, anche comunicando loro attraverso incontri periodici finalità e ruolo delle CPDS. Si evidenzia a questo proposito che le linee guida per l'accreditamento periodico AVA2.0 sottolineano come *"L'ANVUR raccomanda che il coinvolgimento degli studenti dei singoli CdS nell'analisi dei questionari sia diretto e non mediato da rappresentanti provenienti da altri CdS."*;
- b) di prevedere, soprattutto nei casi in cui all'interno della CPDS non siano rappresentati tutti i CdS, incontri **periodici con i referenti dei diversi corsi di laurea** (es. Coordinatori, Vice-Coordinatori, Componenti della CAQ) finalizzati a monitorare lo stato di avanzamento delle soluzioni ai problemi



segnalati e delle proposte formulate dalla CPDS stessa, a valutare e discutere eventuali problematiche e a raccogliere osservazioni e suggerimenti di miglioramento;

c) di **valutare l'opportunità di effettuare ulteriori indagini aggiuntive** rispetto a quelle già previste dalla normativa o dall'Ateneo. A tal proposito si ricorda che tra le competenze delle CPDS stabilite dalla L.240/2010, art. 2 comma 2 lettera g) vi è anche quella di individuare indicatori per la valutazione dei risultati relativi al *"monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori"*.

- ✓ La CPDS deve **assicurare accessibilità e trasparenza** del suo operato. Ad esempio, come prima possibile indicazione pratica a riguardo, si suggerisce di inserire nel sito del Dipartimento la composizione e la durata in carica della Commissione Paritetica e l'indicazione di un contatto, ad esempio un indirizzo di posta elettronica, a cui eventualmente fare riferimento.

#### 4.1 Pareri sulla attivazione o soppressione dei Corsi di Studio

La legge 240/2010 individua tra i compiti delle CPDS anche quello di "[...] formulare pareri sulla attivazione o soppressione di corsi di studio". La natura di tale parere e delle competenze delle CPDS in questo contesto non trovano ulteriore specificazione, nemmeno nelle nuove linee guida per l'accreditamento periodico AVA2.0. Indicativamente, nel caso di soppressione di un corso di studio, si suggerisce alla CPDS di concentrare la propria attenzione sulla validità della decisione e sugli effetti che da essa potrebbero discendere sugli studenti che non hanno ancora concluso il corso dei loro studi. Per quanto riguarda la decisione di attivazione di un nuovo corso di studio, pare ragionevole che la CPDS valuti la congruità del progetto formativo rispetto alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e rispetto al complesso dell'offerta didattica del Dipartimento di riferimento. Attenzione sarà inoltre data all'adeguatezza delle strutture fisiche (es. aule e laboratori), di docenza e amministrative a servizio del nuovo corso di laurea; ciò anche tenendo in considerazione le possibili ricadute sugli altri corsi di laurea.

#### 4.2 Relazione annuale

Le linee guida per l'accreditamento periodico AVA2.0 evidenziano che tra i compiti delle Commissioni Paritetiche vi sia quello di *"redigere annualmente una relazione articolata per CdS [...], che prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS"*. Come ricordato in precedenza, la relazione, per quanto possibile, deve essere basata su elementi di indagine indipendente e non solo sulla documentazione prodotta dai CdS; inoltre *"L'ANVUR raccomanda che il coinvolgimento degli studenti dei singoli CdS nell'analisi dei questionari sia diretto e non mediato da rappresentanti provenienti da altri CdS"*. Sulla base di questi elementi si suggerisce:

- ✓ di **predisporre delle relazioni singole per ciascun CdS**. La CPDS può comunque procedere ad elaborare delle relazioni cumulative per più CdS nel caso le ritenga più efficaci. Nei limiti del possibile, si suggerisce tuttavia di evitare delle opzioni miste in cui alcuni CdS possono contare su una relazione personalizzata ed altri cumulativa. Il tanto per assicurare omogeneità nell'attenzione posta ai diversi CdS



che possono avere complessità e problematiche eterogenee ed anche per evitare errori interpretativi potendo non essere chiaro a quale CdS i diversi commenti/suggerimenti della CPDS si riferiscono. In ogni caso, si suggerisce di  **differenziare in modo adeguato i commenti per i diversi CdS**;

- ✓ di **documentare le affermazioni** sia critiche che positive precisando le fonti di riferimento. Laddove si individuino delle criticità o mancanze del CdS, **si suggerisce di essere il più possibile specifici e circostanziati**; il CdS deve infatti essere aiutato a comprendere le problematiche e a mettere in campo delle azioni di miglioramento volte a superarle;
- ✓ di **utilizzare una pluralità di fonti** per l'analisi della situazione, non basandosi esclusivamente sui documenti prodotti dai CdS e/o dall'Ateneo. Preliminarmente alla redazione della relazione annuale, si suggerisce alla CPDS di chiedere ai Coordinatori dei diversi corsi di laurea di competenza - o alle strutture dipartimentali di supporto alla didattica - una situazione aggiornata sullo stato di avanzamento dei problemi/proposte formulate dalla CPDS nell'anno precedente al fine di conoscere obiettivamente se i CdS si sono attivati nella direzione suggerita e con quali risultati;
- ✓ di **evitare di indicare azioni di miglioramento che non ricadono all'interno del perimetro di competenza dei CdS e del Dipartimento di riferimento**;
- ✓ di **coinvolgere studenti** appartenenti ai diversi CdS di competenza;
- ✓ nel caso di **CdS Interateneo**, che **le CPDS dei diversi Dipartimenti degli Atenei coinvolti** si confrontino periodicamente e mettano in comune dati, relazioni e metodologie di lavoro al fine di assicurare una visione di insieme e una omogeneità delle attività previste.

#### 4.2.1 Flussi informativi

La Relazione Annuale deve essere inviata:

- ✓ al **Nucleo di Valutazione di Ateneo**;
- ✓ al **PQA**;
- ✓ a **ciascuno dei CdS inclusi nella relazione**;
- ✓ al **Dipartimento di riferimento**.

#### 4.2.2 Indicazioni più specifiche relative alla Relazione Annuale

Facendo riferimento alle diverse parti che compongono la **Relazione Annuale**, il cui *format* è disponibile al *link* [https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organi-ateneo/presidio-della-qualita/modulistica-1/format\\_scheda-relazione-cpds\\_2017](https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organi-ateneo/presidio-della-qualita/modulistica-1/format_scheda-relazione-cpds_2017)

seguono delle ulteriori indicazioni pratiche. Per ognuno dei quadri si suggerisce di distinguere in maniera chiara tra l'**analisi** dei diversi aspetti da considerare e le **proposte operative** avanzate dalle CPDS.

*Pagina iniziale.*

Indicare la composizione della CPDS, il corso/corsi di studio cui la relazione si riferisce, la data di approvazione della relazione, la firma del Presidente della Commissione. Nella pagina iniziale, possono essere inoltre riportate le date in cui si sono tenuti gli incontri e una breve sintesi degli stessi.





*Quadro C: Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.*

Principali fonti informative:

- Le informazioni relative agli obiettivi formativi specifici del corso sono disponibili nella banca dati SUA-CdS, sezione A, quadri A4 e A5.
- Gli obiettivi formativi dei moduli e dei relativi insegnamenti sono disponibili nel relativo syllabus, nella pagina web di ciascun CdS (sezione Programmi degli insegnamenti).
- Informazioni relative alla percezione degli studenti circa la chiarezza delle modalità d'esame e la coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web sono recuperabili nei questionari sull'opinione degli studenti, quesiti 4 e 9 (sezione Informazioni della pagina web di ciascun CdS → Organizzazione del corso → Qualità della formazione → Report opinione studenti).

Aspetti da considerare (esempi di quesiti che potrebbero guidare l'analisi):

- Nel loro complesso gli insegnamenti sono adeguati rispetto agli obiettivi formativi del corso di laurea?
- I syllabi dei diversi insegnamenti sono esaustivi nelle loro diverse parti e indicano chiaramente le modalità di accertamento e di valutazione dei risultati di apprendimento?
- C'è coordinamento tra i diversi insegnamenti in modo da evitare sovrapposizioni di contenuti e da garantire adeguate conoscenze di base per gli insegnamenti più avanzati?
- I CFU attribuiti ai diversi insegnamenti sono coerenti rispetto al carico di lavoro richiesto?
- Le modalità di esame dei singoli insegnamenti e di tutti gli insegnamenti nel loro complesso sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS?
- Le date degli appelli di esame sono comunicate agli studenti con sufficiente anticipo; sono cadenzate in maniera adeguata?
- Si segnalano delle criticità (es. elevata numerosità di studenti che non superano le prove di profitto) rispetto a singoli insegnamenti?

*Quadro D: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del RRC.*

Principali fonti informative:

- Le informazioni relative al RRC sono disponibili nel sito *web* dei singoli CdS (sezione Informazioni → Organizzazione del corso → Qualità della formazione). Le SMA saranno trasmesse alle CPDS direttamente dai Corsi di Studio.

Aspetti da considerare (esempi):

- Le analisi condotte dalle CAQ e dai CdS sono esaustive? Mettono in luce sia aspetti positivi che eventuali criticità presenti nei diversi CdS?



- Il monitoraggio svolto è adeguato? tra i diversi indicatori del cruscotto ANVUR, i CdS prendono in particolare considerazione quelli più rilevanti (anche sulla base di quanto suggerito dal PQA)?
- Al RRC conseguono effettivi ed efficaci interventi correttivi sui CdS negli anni successivi?

*Quadro E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.*

Principali fonti informative:

- Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono disponibili sul sito [www.universitaly.it](http://www.universitaly.it) e nel sito web dei singoli CdS (sezione Informazioni → Organizzazione del corso → Qualità della formazione → SUA-CdS).

Aspetti da considerare (esempi):

- Le informazioni sono presentate in modo corretto e completo?

*Quadro F: Ulteriori proposte di miglioramento.*

Campo libero per ulteriori altri aspetti o proposte non immediatamente collegabili ai quadri precedenti della Relazione ma che comunque la CPDS ritenga opportuno rimarcare.

## FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ)

### Composizione della CPDS

*1. Quanto dura il mandato della Commissione Paritetica?*

I componenti della Commissione restano in carica un biennio e sono rinnovabili per una sola volta.

*2. Il monitoraggio dell'esistenza e dell'avvenuta nomina della CPDS da chi deve essere svolto?*  
Dal Presidio della Qualità, tramite il supporto dell'APIC e del DARU - Direzione Risorse Umane e Affari Generali.

*3. Se non è stato eletto un numero di studenti che consenta una corretta composizione della CPDS, come si procede?*

Nel caso in cui non vi siano rappresentanti degli studenti eletti in numero sufficiente potranno essere designati anche rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli di corso di studio coordinati dal medesimo Dipartimento

*4. Come si reintegra la rappresentanza della componente studentesca della CPDS a seguito di laurea o rinuncia da parte degli studenti?*

La nomina dei nuovi rappresentanti avviene tramite designazione da parte del Consiglio di Dipartimento.

*5. A chi vanno comunicate eventuali rinunce? E come?*



La segnalazione va inoltrata al Presidente della CPDS. Si ritiene sufficiente una richiesta scritta, anche tramite email, da condividere con l'APIC, nell'ambito del suo supporto al Nucleo di Valutazione e al Presidio della Qualità di Ateneo.

6. *Il Consiglio di Dipartimento, dopo le re-integrazioni di almeno un componente, deve nominare anche la Commissione?*

No, è sufficiente la nomina per il reintegro.

7. *Quando si rinnova la componente studentesca, la CPDS deve rieleggere un nuovo Presidente anche se non sono passati 2 anni?*

No, è sufficiente rinnovare solo la componente studentesca.

### **Funzionamento della CPDS (sedute, deliberazioni, verbali)**

8. *Chi deve convocare le riunioni? Se è il Presidente, oltre al Presidente ci può essere qualcun altro?*

Il Presidente della CPDS convoca, con congruo preavviso, le riunioni. In caso di assenza del Presidente, le sedute sono presiedute dal professore di I fascia o, in mancanza, di II fascia, più anziano nel ruolo.

9. *La riunione è valida se svolta in via telematica?*

Le sedute possono svolgersi anche in modalità telematica se sussistono i presupposti di cui all'art. 56 dello Statuto: con autorizzazione del Presidente della CPDS, se tecnicamente possibile e se viene garantita la collegialità della discussione e della decisione, può essere consentita la partecipazione alle sedute in via telematica.

10. *Alle riunioni deve essere presente la maggioranza dei membri? Deve essere considerata la maggioranza della commissione o delle singole componenti?*

Il Presidente della CPDS dichiara valida la seduta se vi prende parte la maggioranza assoluta dei membri ed entrambe le componenti (docenti-studenti) sono rappresentate.

11. *Come prende le decisioni la CPDS?*

Le deliberazioni della CPDS vengono prese a maggioranza. In caso di parità nelle votazioni il voto del Presidente vale doppio.

12. *La CPDS deve produrre un verbale delle proprie riunioni? Se sì, a chi deve essere diffuso? E come?*

Sì, va redatto un verbale per ciascuna delle riunioni effettuate da conservare agli atti, presso il Dipartimento di riferimento. La diffusione del verbale, in formato PDF, può avvenire via email, a una pluralità di destinatari che ne hanno interesse.

13. *Esiste un format del verbale? Quali contenuti minimi deve avere?*

Attualmente non esiste un format per il verbale delle riunioni delle CPDS. Si possono utilizzare i format di uso comune, ad esempio quelli in uso per la verbalizzazione delle sedute dei Consigli di Dipartimento. Quanto ai contenuti del verbale, deve emergere la trattazione dei punti all'ordine del giorno, con l'evidenza di eventuali pareri, raccomandazioni e indicazioni al Presidio della Qualità e agli Organi di Governo.

### **Attività/funzioni della CPDS (pareri, relazione annuale)**

14. *Le CPDS devono dare un parere sulle modifiche di ordinamento dei Corsi di studio?*

Su richiesta, le CPDS possono dare il parere sulle modifiche di ordinamento.

15. *Le CPDS devono dare un parere nel caso di soppressione o attivazione di un nuovo corso di studio?*

La legge 240/2010 stabilisce all'art. 2, comma 2, lettera g che le CPDS hanno competenza "... a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio." La normativa esistente non

specifica i termini di tale parere. Per alcune indicazioni pratiche si veda la sezione dedicata ai "Pareri sulla attivazione o soppressione dei corsi di studio" delle presenti linee guida.

16. *Su quali documenti deve basarsi l'attività della CPDS? Solo su quelli prodotti dai CdS?*

L'ANVUR sottolinea come l'attività della CPDS dovrebbe basarsi il più possibile su elementi di indagine indipendente e quindi non solamente sulla documentazione prodotta dai CdS (es. SMA e RRC) o dai flussi ufficiali dell'Ateneo.

17. *È possibile preparare una Relazione Annuale cumulativa per tutti i CdS di competenza?*

Nelle Linee Guida AVA 2.0 si sottolinea come la relazione annuale debba essere "[...] articolata per CdS". La relazione specifica per CdS assicura una attenzione a ciascun Corso e previene errori interpretativi quando, ad esempio, sono formulati più commenti/suggerimenti senza indicare chiaramente a quale CdS di riferiscono. Relazioni cumulative sono accettabili qualora la CPDS le ritenga più efficaci. Per maggiori informazioni si veda la sezione "4.2 Relazione annuale" delle presenti linee guida.

18. *A chi deve essere trasmessa la Relazione Annuale della CPDS?*

Le linee guida AVA 2.0 evidenziano come la Relazione Annuale debba "[...] pervenire al Nucleo di Valutazione, al PQA e ai CdS". Si ritiene che, in aggiunta a questi destinatari, la Relazione Annuale vada inviata anche al Dipartimento di riferimento.

19. *Dove si conserva la versione cartacea della Relazione annuale di ciascuna CPDS?*

Si conserva presso il Dipartimento di riferimento, in un luogo facilmente accessibile.

*Eventuali ulteriori quesiti e/o approfondimenti possono essere richiesti al*

*Presidio della Qualità scrivendo a [presidio.qualita@uniud.it](mailto:presidio.qualita@uniud.it)*



## RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

DIPARTIMENTO DI ...

---

Composizione CPDS

Presidente:

Componenti:

- ....
- ....
- ....

---

Corso di Studio: ....

Classe: ...

Codice: ...

Sede: ...

---

Data \_\_\_\_\_

Il Presidente della CPDS

.....

***A) Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.***

.....

***B) Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.***

.....

***C)Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.***

.....

***D)Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.***

.....

***E) Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.***

.....

***F) Ulteriori proposte di miglioramento.***

.....



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**

**hic sunt futura**

## **PRESIDIO DELLA QUALITÀ**

---

### **LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE**

---

**Approvate nella riunione del Presidio della Qualità del 29 ottobre 2018**

---

Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato con D.R. n. 154 del 23 marzo 2018, è così composto:

Delegato del Rettore per la Qualità

- *Prof. Alessandro GASPARETTO*, Prof. Ordinario ING-IND/13 – Meccanica applicata alle macchine – Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura.

Componenti

- *Prof.ssa Chiara BATTISTELLA*, Prof.ssa associata L-FIL-LET/04 – Lingua e letteratura latina - Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM).
- *Dott.ssa Liliana BERNARDIS*, Responsabile Ufficio Anagrafe e supporto alla valutazione della ricerca - Area Servizi per la Ricerca (ARIC).
- *Dott. Gianpiero BRUNO*, Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).
- *Prof. Stefano COMINO*, Prof. Associato SECS-P/01 – Economia politica – Dipartimento di Scienze economiche e statistiche.
- *Prof. Andrea GUARAN*, Prof. Associato M-GGR/01 – Geografia – Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società.
- *Prof.ssa Alvisa PALESE*, Prof.ssa associata MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche – Dipartimento di Area medica.
- *Sig. Marco POLESE*, Rappresentante degli Studenti.
- *Prof. Lauro SNIDARO*, Prof. associato INF/01 – Informatica – Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche.
- *Prof. Nicola TOMASI* – Prof. associato AGR/13 – Chimica agraria – Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A).
- *Dott. Mauro VOLPONI*, Responsabile Area Pianificazione e controllo direzionale.
- *Dott.ssa Cristina ZANNIER*, Responsabile Ufficio Programmazione didattica – Area Servizi per la didattica.



Sito web: <https://www.uniud.it/presidiodellaqualita>

E-mail: [presidio.qualita@uniud.it](mailto:presidio.qualita@uniud.it)

# INDICE

1	PREMESSA .....	4
2	INTRODUZIONE.....	4
3	PRINCIPI FONDAMENTALI, CHIAVI DI LETTURA E OSSERVAZIONI .....	5
4	LA SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE.....	5
5	FASI DELLA COMPILAZIONE E SCADENZE.....	8
6	AVVERTENZE PER LA LETTURA E L'ANALISI DEGLI INDICATORI.....	9
7	UN ESEMPIO DI COMPILAZIONE .....	11
8	FLUSSI INFORMATIVI .....	11
9	AZIONI CORRETTIVE .....	11
10	APPENDICE .....	12



## 1 PREMESSA

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) è prevista dal nuovo sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA 2.0) così come definito dal DM 987/2016. La SMA costituisce uno strumento per prendere in esame il corso di studi e monitorarne annualmente il percorso. Infatti, si tratta dello strumento idoneo a rispondere a quanto previsto dal punto di attenzione R3D3 delineato all'interno del documento denominato "Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" e relativo proprio all'analisi e al monitoraggio dei corsi di studio. La SMA rappresenta un importante documento per procedere all'identificazione delle eventuali criticità che riguardano il corso di studi e poter elaborare e promuovere le azioni correttive e di miglioramento.

## 2 INTRODUZIONE

Il sistema AVA 2.0 (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento) prevede, in sostituzione del Rapporto di Riesame Annuale, la compilazione di una Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA). Si precisa che la SMA deve essere elaborata dalla Commissione di Assicurazione Qualità (CAQ) di cui ciascun corso di studi si è dotato, portata all'attenzione e all'approvazione del Consiglio di Corso e quindi presentata al Consiglio di Dipartimento a cui afferisce il corso di studi medesimo.

La compilazione della SMA costituisce un compito, da svolgere annualmente, che prevede in particolare il commento ragionato dei dati forniti da ANVUR sui seguenti aspetti connessi alla didattica: carriera degli studenti, attrattività del corso di studi, quantificazione e qualificazione dei docenti e livello di internazionalizzazione del corso. Inoltre, sono eventualmente disponibili anche i dati, provenienti da fonte Almalaurea o da altre banche dati, sulla occupabilità dei laureati e sul grado di soddisfazione da parte degli studenti rispetto al corso.

I dati forniti sono relativi a un arco temporale abbastanza breve, tre o quattro anni, e risultano strutturati secondo quattro scale dimensionali, riguardando il corso di studi oggetto dell'attività di monitoraggio, i valori medi riferiti a eventuali analoghe aree tematico-disciplinari presenti in ateneo, nell'area geografica di riferimento (Nord-Est) e in tutte le sedi universitarie italiane.

La SMA e il Rapporto di Riesame Ciclico costituiscono i due fondamentali strumenti dei quali ciascun corso di studi è dotato per condurre una costante azione di monitoraggio e autovalutazione, allo scopo di definire il grado di adeguatezza degli obiettivi che il CdS si è prefissato e la comparazione tra gli obiettivi posti e i risultati conseguiti. L'intento della SMA è di evidenziare, in particolare, i risultati di eccellenza e gli esiti poco o per nulla soddisfacenti, individuarne le cause e proporre i conseguenti e opportuni interventi correttivi.

All'atto della compilazione della SMA è importante che la Commissione Assicurazione Qualità del corso di studi abbia ben chiari i seguenti documenti, utili a fornire le informazioni indispensabili per leggere, interpretare e commentare i dati disponibili: le Schede di monitoraggio degli anni precedenti, l'eventuale documento di Riesame Ciclico, la Relazione annuale redatta dal Nucleo di Valutazione di Ateneo e la Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.



### 3 PRINCIPI FONDAMENTALI, CHIAVI DI LETTURA E OSSERVAZIONI

La Scheda di Monitoraggio Annuale nell'ambito del sistema di assicurazione interna di qualità fornisce degli strumenti utili per consentire la valutazione degli obiettivi specifici di un Corso di studi e la periodica riflessione sul grado di raggiungimento degli stessi; inoltre, permette al Corso di analizzare le proprie potenzialità e gli eventuali margini di miglioramento.

Attraverso questo nuovo sistema, costituito dalla SMA e dal Rapporto di Riesame Ciclico, l'attività di riesame non viene affatto annullata ma arricchita e meglio circostanziata mediante i due diversi strumenti e approcci: la sistematicità e la regolarità dell'annuale commento degli indicatori e la completezza del Rapporto di Riesame ciclico. Gli indicatori e i relativi dati da commentare non devono essere ritenuti come dei rigidi valori che separano le prestazioni buone da quelle cattive, i corsi meritevoli da quelli invece da biasimare. In definitiva, il sistema degli indicatori forniti dall'ANVUR non deve essere letto e utilizzato come una modalità per giudicare senza appello il Corso, ma diversamente fornire l'occasione per affinare il processo di riflessione interno al Corso e per operare una ricorrente, seria e proficua pratica di autovalutazione.

Il compito dell'ANVUR, a valle, è quello di valutare, non il Corso, ma come il Corso ha interpretato e commentato gli indicatori e quali azioni correttive eventualmente siano state intraprese. In definitiva l'ANVUR giudicherà come gli indicatori siano stati impiegati per procedere all'autovalutazione del CdS.

Al riguardo si precisa che le SMA potranno essere utilizzate da ANVUR per procedere al monitoraggio a distanza dell'andamento dei corsi di studio e al momento di operare la scelta dei corsi di studio da sottoporre a valutazione nell'ambito delle visite di accreditamento periodico.

Gli indicatori vengono pubblicati trimestralmente e ogni CdS in autonomia può decidere a quale batteria di dati fare riferimento per approntare la sua analisi che deve risultare attenta, approfondita e soprattutto critica. Si suggerisce di operare la scelta degli indicatori in relazione soprattutto agli obiettivi del Corso.

### 4 LA SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE

La Scheda di Monitoraggio Annuale contiene gli indicatori calcolati e proposti dall'ANVUR (Tab. 1) e si ritrova all'interno della banca dati SUA-CdS dell'anno di riferimento.

**Tabella 1 – Elenco indicatori proposti dall'ANVUR**

<b>Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)</b>	
<b>iC01</b>	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
<b>iC02</b>	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*
<b>iC03</b>	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*



<b>iC04</b>	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*
<b>iC05</b>	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*
<b>iC06</b>	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
<b>iC06BIS</b>	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
<b>iC07</b>	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
<b>iC07BIS</b>	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
<b>iC08</b>	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento
<b>iC09</b>	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)
<b>Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)</b>	
<b>iC10</b>	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*
<b>iC11</b>	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*
<b>iC12</b>	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*
<b>Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)</b>	
<b>iC13</b>	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**
<b>iC14</b>	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**
<b>iC15</b>	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**
<b>iC15BIS</b>	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno **

<b>iC16</b>	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**
<b>iC16BIS</b>	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno **
<b>iC17</b>	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**
<b>iC18</b>	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio
<b>iC19</b>	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
<b>Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere</b>	
<b>iC21</b>	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**
<b>iC22</b>	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**
<b>iC23</b>	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **
<b>iC24</b>	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**
<b>Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità</b>	
<b>iC25</b>	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS
<b>iC26</b>	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
<b>iC26BIS</b>	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
<b>Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente</b>	
<b>iC27</b>	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
<b>iC28</b>	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

<b>iC29</b>	Rapporto tutor in possesso di Dottorato di Ricerca / Iscritti (per i corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza, dato disponibile dal 2016/2017)
<b>* Calcolo basato sugli immatricolati per la prima volta all'Ateneo prevalentemente o integralmente a distanza (dato disponibile dal 2016/2017).</b>	
<b>** Immatricolati per la prima volta al Sistema Universitario o iscritti per la prima volta a una LM.</b>	

Una prima sezione raccoglie i dati anagrafici relativi al Corso di studi, in definitiva rappresenta la carta d'identità del corso. A seguire, raggruppati per ambiti tematici, sono proposti tutti gli indicatori contraddistinti da un codice identificativo. Solamente il primo gruppo contiene indicatori privi di codice e si tratta di indicatori relativi alle caratteristiche tipologiche degli studenti iscritti e che forniscono informazioni sull'attrattività del corso.

Quindi vengono proposti quattro raggruppamenti (come da DM 987/2016):

- Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica (da iC01 a iC09);
- Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione (da iC10 a iC12);
- Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (da iC13 a iC20);
- Indicatori di approfondimento:
  - a) Il percorso di studio e la regolarità delle carriere (da iC21 a iC24);
  - b) Soddisfazione e occupabilità (iC25 e iC26);
  - c) Consistenza e qualificazione del corpo docente (iC27 e iC29).

Si precisa che tutti gli indicatori calcolati su dati Almalaurea (soddisfazione e occupabilità degli studenti) sono reperibili all'interno della banca dati SUA-CdS e non direttamente nella SMA. Questi dati eventualmente vanno presi in esame dalla Commissione Assicurazione Qualità, commentati all'interno della SMA e discussi nell'ambito del Consiglio di Corso di Studi.

L'ultima sezione della scheda è aperta e deve ospitare il commento sintetico che deve risultare adeguatamente completo tenendo conto di:

- 1) indicatori scelti e singolarmente presi in esame e commentati;
- 2) aspetti particolarmente positivi riscontrati;
- 3) criticità eventualmente emerse;
- 4) eventuali azioni correttive migliorative.

## 5 FASI DELLA COMPILAZIONE E SCADENZE

Il processo di monitoraggio contempla le seguenti fasi:

1. La Commissione di Assicurazione Qualità del CdS esamina i dati relativi agli indicatori che costituiscono la SMA e li commenta. Nell'azione di commento degli indicatori, la CAQ può eventualmente individuare delle azioni



correttive di carattere migliorativo di cui dovrà successivamente monitorare l'applicazione e gli esiti. Tali azioni devono sinteticamente essere descritte in corrispondenza degli indicatori che hanno permesso di cogliere e delineare le criticità.

2. La SMA, con le eventuali azioni correttive migliorative individuate e indicate, va ampiamente illustrata e sottoposta all'esame del Consiglio di Corso che vara, tramite una deliberazione, il documento nella sua versione definitiva.
3. Successivamente il documento viene presentato al Consiglio di Dipartimento e discusso, dandone evidenza all'interno del verbale. Il Consiglio, in riferimento a quanto posto in evidenza dalle diverse SMA relative ai corsi di studio afferenti al dipartimento e alle eventuali azioni migliorative proposte, può stabilire delle azioni migliorative comuni per i CdS di riferimento. Se le azioni migliorative dovessero comportare la modifica dell'ordinamento del CdS, si dovrà procedere alla stesura del documento di Riesame ciclico.
4. Il testo definitivo della SMA, debitamente compilato, va inserito nella banca dati SUA-CdS entro e non oltre la data annualmente fissata dall'ANVUR. Il Presidio della Qualità di Ateneo può monitorare il contenuto delle schede ed eventualmente fornire indicazioni di miglioramento.

## 6 AVVERTENZE PER LA LETTURA E L'ANALISI DEGLI INDICATORI

Per l'analisi e il commento degli indicatori si suggerisce di:

- considerare l'andamento nell'arco temporale, valutando il progressivo miglioramento o diversamente il *trend* decrescente;
- operare la comparazione con i valori medi dell'area geografica del Nord-Est e con quelli italiani, soffermando l'attenzione in particolare sull'ultimo anno dell'intervallo proposto, evidenziando se sussistano valori decisamente al di sopra o al di sotto delle medie e, in particolare, ponendo l'accento sull'andamento. Si possono, infatti, rilevare valori superiori alle medie, che comunque denotano un trend negativo per il corso. In definitiva non esistono valori soglia di riferimento, in positivo e in negativo, ma ciò che conta è l'esame degli andamenti, seppure nel breve arco temporale (in genere triennale);
- precisare sempre il codice dell'indicatore oggetto dell'analisi e del commento, anche all'interno del commento sintetico conclusivo;
- prendere in esame e commentare un numero non eccessivo di indicatori, facendo riferimento soprattutto a quelli proposti dall'Ateneo udinese (Tab. 2);

**Tabella 2 – Indicatori proposti dal Presidio della Qualità Uniud**

<b>Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)</b>	
<b>iC01</b>	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
<b>iC03</b>	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*



<b>iC04</b>	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*
<b>iC06</b>	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
<b>iC08</b>	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento
<b>Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)</b>	
<b>iC10</b>	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*
<b>Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)</b>	
<b>iC13</b>	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**
<b>iC16</b>	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**
<b>iC17</b>	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**
<b>Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere</b>	
<b>iC24</b>	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**
<b>Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità</b>	
<b>iC26</b>	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
<b>Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente</b>	
<b>iC27</b>	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
<b>* Calcolo basato sugli immatricolati per la prima volta all'Ateneo.</b>	
<b>** Immatricolati per la prima volta al Sistema Universitario o iscritti per la prima volta a una LM-</b>	

- soffermare lo sguardo sui dati che denotano positività (risultati eccellenti) e negatività (esiti critici). Evitare di commentare dati considerati regolari o ritenuti non di rilievo per il corso;
- raggruppare possibilmente, nel commento, gli indicatori che interessano il medesimo ambito tematico (attrattività, internazionalizzazione...);
- cercare per quanto più possibile di esprimere un commento agli indicatori che sia il frutto di un'effettiva analisi, anche alla luce di quelli che sono gli obiettivi principali che il Consiglio del CdS si prefigge (es.

ridurre il numero degli abbandoni, ridurre il numero degli studenti fuori corso, etc.). Si suggerisce quindi di evitare di meramente trasporre in testo l'andamento dei valori degli indicatori.

## 7 UN ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Si riporta in Appendice un esempio di compilazione per un ipotetico CdS dell'Ateneo di Udine.

## 8 FLUSSI INFORMATIVI

Il Corso di studi, una volta terminata la redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale, si periterà di inviarla alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento affinché la stessa possa disporre al momento della redazione della Relazione che le compete.

## 9 AZIONI CORRETTIVE

Come già in precedenza sottolineato i Consigli di corso e i Consigli di dipartimento possono individuare e prevedere delle azioni correttive per far fronte a eventuali criticità emerse nel corso dell'analisi degli indicatori della SMA. Si evidenzia come all'atto di proporre delle eventuali azioni correttive risulti fondamentale porre in connessione gli obiettivi da conseguire con una chiara e concreta criticità identificata mediante un determinato indicatore; inoltre devono essere prese in considerazione e proposte unicamente azioni correttive migliorative effettivamente realizzabili.

Tra le azioni correttive, oltre a quelle del tutto nuove, si suggeriscono anche quelle riguardanti il proseguimento di azioni già intraprese negli anni precedenti se si sono dimostrate efficaci e in grado di garantire esiti positivi o che non abbiano avuto ancora piena attuazione, con un raggiungimento quindi solo parziale degli obiettivi previsti.



## 10 APPENDICE

### Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studi in ...

**I. Sezione iscritti:** si sta registrando una diminuzione – seppure minima – dell’attrattività del CdS (da 105 candidati/85 posti=1.23, a 95 candidati/85 posti=1.11) rispetto alla media nazionale (rispettivamente di 1.8 e 1.6) che pare suggerire l’esigenza di una maggiore incisività delle azioni di orientamento iniziale. Stanno inoltre aumentando i candidati ‘puri’ (dal 57 al 62%) un dato che pare suggerire la capacità del Corso di reclutare candidati al termine della scuola secondaria, senza precedenti esperienze universitarie, parziali o complete.

#### II. Gruppo A - Indicatori Didattica

La proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell’anno solare (iC01) è superiore (84.5%) alla media dell’area geografica nazionale (72.9%), con andamenti fluttuanti negli anni (da 70% a 90%), aspetto simile a quanto accade a livello della macro area e nazionale. Considerata la sostanziale stabilità del piano di studio (e quindi dei livelli di difficoltà dello stesso) risulta opportuno approfondire la variabilità della dinamica.

La percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (iC02) è del 63.3%, ed esprime un andamento decrescente negli anni che suggerisce azioni di riesame delle difficoltà incontrate dagli studenti nel loro percorso formativo come peraltro suggerito dalla Commissione Paritetica.

#### III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Il CdS ha mantenuto nel tempo una discreta propensione all’internazionalizzazione; in particolare, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero (iC11) è in generale superiore (40.7‰) alla media dell’area geografica di riferimento (31.4‰).

#### IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

I dati indicano complessivamente qualche difficoltà nella regolarità delle carriere al I anno (iC13: 2015 =58%, vs media nazionale 64%) suggerendo che le attività di supporto tutoriali e di orientamento devono essere ulteriormente potenziate. L’indicatore che esprime la percentuale di studenti che proseguono al II anno nel CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I (iC16) si dimostra buono (65.7%) rispetto alla media nazionale (58.6%). Emerge tuttavia l’esigenza di riflettere sul carico di apprendimento al I anno e sull’efficacia delle scelte di pianificazione nell’alternanza teoria/tirocinio, della programmazione degli appelli di esami, del supporto tutoriale offerto agli studenti e delle scelte inerenti alla propedeuticità degli esami.

Infine, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) esprime valori oscillanti (2014 = 88.5%; 2015 = 65.9%), alcune volte superiori ed altre inferiori alla media nazionale (2014 = 71.3%; 2015 = 69.2%) e suggerisce quindi di monitorare costantemente la durata del corso di studio.

#### V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

La proporzione di studenti che proseguono la loro carriera universitari al II anno (iC21) è al di sopra della media nazionale; tuttavia, la percentuale di abbandoni del CdS dopo n+1 anni (iC24) esprime un’importante oscillazione nel tempo (2014 = 6.8%, 2015 = 30.4%) mentre l’indicatore nazionale è stabile intorno al 23-24% confermando pertanto l’esigenza di potenziare le azioni di orientamento.



## **VI. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Soddisfazione e occupabili**

Nel 2014 la proporzione di laureati complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) era del 48.5% ('decisamente sì', dati AlmaLaurea) rispetto a una media nazionale del 39.8%; nel 2015 la soddisfazione è cresciuta per raggiungere il 54.8% mentre a livello nazionale si è attestata sul 45.2%. Nel 2015 la proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (iC26) era dell'83.2% in crescita rispetto a quella osservata nel 2014 (79.8%) e di parecchio superiore ai dati nazionali (rispettivamente del 69.3% e del 65.7%, dati AlmaLaurea).

### **Conclusioni**

Si suggerisce di non riproporre quanto già delineato nello specifico nelle singole voci, ma di elaborare, magari riunendo per macroambiti tematici i commenti già sopra forniti, una efficace fotografia del corso, soffermandosi sui caratteri salienti e le tendenze, in positivo e in negativo, indicando eventualmente anche alcune linee di intervento, se ritenute opportune per porre rimedio ad alcune delle criticità evidenziate.





**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**  
hic sunt futura

## **PRESIDIO DELLA QUALITÀ**

---

### **LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO**

---

**Approvate nella riunione del Presidio della Qualità del 29 ottobre 2018**

---

Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato con D.R. n. 154 del 23 marzo 2018, è così composto:

Delegato del Rettore per la Qualità

- *Prof. Alessandro GASPARETTO*, Prof. Ordinario ING-IND/13 – Meccanica applicata alle macchine – Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura.

Componenti

- *Prof.ssa Chiara BATTISTELLA*, Prof.ssa associata L-FIL-LET/04 – Lingua e letteratura latina - Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM).
- *Dott.ssa Liliana BERNARDIS*, Responsabile Ufficio Anagrafe e supporto alla valutazione della ricerca - Area Servizi per la Ricerca (ARIC).
- *Dott. Gianpiero BRUNO*, Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).
- *Prof. Stefano COMINO*, Prof. Associato SECS-P/01 – Economia politica – Dipartimento di Scienze economiche e statistiche.
- *Prof. Andrea GUARAN*, Prof. Associato M-GGR/01 – Geografia – Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società.
- *Prof.ssa Alvisa PALESE*, Prof.ssa associata MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche – Dipartimento di Area medica.
- *Sig. Marco POLESE*, Rappresentante degli Studenti.
- *Prof. Lauro SNIDARO*, Prof. associato INF/01 – Informatica – Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche.
- *Prof. Nicola TOMASI* – Prof. associato AGR/13 – Chimica agraria – Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A).
- *Dott. Mauro VOLPONI*, Responsabile Area Pianificazione e controllo direzionale.
- *Dott.ssa Cristina ZANNIER*, Responsabile Ufficio Programmazione didattica – Area Servizi per la didattica.



# INDICE

1	PREMESSA .....	4
2	LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	4
3	PERCHÉ IL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO .....	5
4	PERIODICITÀ DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO.....	6
5	STRUTTURA DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO .....	7
6	REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO .....	7
	6.1 Sottosezioni a) .....	8
	6.2 Sottosezioni b) .....	8
	6.3 Sottosezioni c) .....	9
	6.4 Raccomandazioni per la compilazione.....	9
7	SUGGERIMENTI E AVVERTENZE.....	11
	7.1 Suggerimenti e avvertenze in relazione al punto 5) Commento agli indicatori del Rapporto di Riesame Ciclico..	12
8	ALLEGATO .....	12



## 1 PREMESSA

Come stabilito dalle nuove Linee guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, pubblicate il 10 agosto 2017, che recepiscono i contenuti disciplinati nel D.M. 12 dicembre 2016 n. 987, il Riesame Annuale previsto dalla versione originale del sistema AVA viene sostituito dalla compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale, che contempla al suo interno un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati da ANVUR sulle carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, occupabilità dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati.

Il Riesame Ciclico diviene, così, il vero momento di autovalutazione, in cui i responsabili dell'organizzazione e gestione dei corsi di studio (CdS) ripensano criticamente al progetto formativo e ne approfondiscono i risultati, documentando l'attività svolta nell'arco dell'intero progetto, attraverso la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RdR) che riguarda, infatti, un arco temporale contenente il percorso completo di una coorte di studenti. Il Rapporto di Riesame Ciclico, redatto secondo il modello predisposto dall'ANVUR, è parte integrante del processo di assicurazione della qualità (AQ) dei corsi di studio (CdS). È un processo periodico e programmato, che ha lo scopo di verificare:

- ✓ l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto;
- ✓ la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati;
- ✓ l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito.

Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

Obiettivo delle presenti Linee Guida, dunque, è quello di suggerire un orientamento su come compilare i campi della scheda del Rapporto di Riesame Ciclico, in maniera coerente con quanto richiesto dalla normativa vigente e dai processi di Assicurazione della Qualità (AQ).

## 2 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito si elencano i principali riferimenti normativi e documentali che possono essere utili per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico, inquadrato all'interno del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ):

- ✓ Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari. Linee guida (versione del 10 agosto 2017), redatte dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR);
- ✓ Decreto Legislativo n. 19/2012;
- ✓ Decreto Ministeriale n. 987/2016 e ss. mm. ii.;
- ✓ Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a. 17/18), redatta dal CUN.

Un ulteriore documento di riferimento è rappresentato dalle Linee guida per la compilazione della SUA-CdS, aggiornate periodicamente a cura della Delegata per la Didattica e della Responsabile dell'Ufficio Programmazione didattica dell'Area Servizi per la didattica.



### 3 PERCHÉ IL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Il requisito R3 per l'accreditamento periodico previsto dal sistema AVA 2.0 (cfr. le Linee guida AVA 2.0, par. 9.2.1) richiede che *"I CdS devono inoltre garantire, in sinergia con gli attori centrali dell'AQ, un'attività interna di autovalutazione autonoma ed efficace, in grado di rilevare l'insorgere degli eventuali problemi, anche grazie a occasioni di condivisione interna tra gli attori del CdS, alla raccolta e all'analisi delle opinioni degli studenti, al monitoraggio degli esiti occupazionali e al contributo di interlocutori esterni. A seguito dell'individuazione delle aree di miglioramento, i CdS devono essere in grado di raccogliere le nuove sfide e di proporre soluzioni ai problemi riscontrati, programmando e realizzando interventi, mettendo in atto un processo virtuoso per assicurare la qualità dei servizi erogati agli studenti"*.

Il Rapporto di Riesame ciclico ha il compito di mettere in luce principalmente la permanenza della validità degli obiettivi fondanti il CdS e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Deve quindi analizzare:

- ✓ l'attualità dei profili culturali e professionali di riferimento e le loro competenze e l'adeguatezza degli obiettivi formativi;
- ✓ la coerenza tra gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti;
- ✓ l'efficacia del sistema di gestione adottato.

Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, esamina e commenta:

- ✓ i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- ✓ i principali problemi, i punti di forza, le criticità e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame, da porre in relazione al periodo seguente;
- ✓ i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni, agli elementi critici individuati e alle azioni tese a favorire miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere una prospettiva pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

Il Rapporto di Riesame Ciclico è pertanto formulato secondo il modello predisposto dall'ANVUR (Linee Guida AVA 2.0, All. 6.2) contenente l'autovalutazione approfondita dell'andamento del CdS, fondata sui Requisiti di AQ pertinenti (R3) e basata su tutti gli elementi di analisi utili. Nel Rapporto di Riesame Ciclico sono identificati e analizzati i problemi e le sfide più rilevanti, sono inoltre proposte soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di AQ pertinenti (R3) e – rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale – ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato. Il Rapporto di Riesame Ciclico è redatto dalla Commissione AQ (che deve comprendere una rappresentanza studentesca) e approvato dal CdS di riferimento.

I Rapporti di Riesame Ciclico sono uno strumento di cui si avvalgono i CdS e l'Ateneo al fine di verificare il raggiungimento di obiettivi stabiliti come premessa del progetto formativo. In questa ottica i Rapporti devono fornire dati e informazioni per permettere ai CdS, Dipartimenti e Ateneo di assicurare che l'offerta didattica sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate tenendo conto di:

- ✓ i cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca);



- ✓ le proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti, interlocutori esterni;
- ✓ le considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.

A tal fine i Rapporti segnalano:

- ✓ la permanenza della validità o la necessità di cambiamento degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione utilizzato dal CdS per conseguirli;
- ✓ la qualità del servizio fornito agli studenti;
- ✓ la sostenibilità del CdS.

I Rapporti devono inoltre individuare eventuali criticità e fornire dati e informazioni sugli stessi per permettere ai CdS, ai Dipartimenti e all'Ateneo di analizzare i problemi, di pianificare interventi di miglioramento della qualità nella didattica e di monitorare e valutare l'efficacia di questi ultimi (cfr. Linee guida AVA 2.0, Sez. 9.2.1, Punto di attenzione R3.D.3 e Sez. 9.1.2, Punto di attenzione R2.B.1).

## 4 PERIODICITÀ DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Pur non essendo stata fissata una scadenza di sistema, le Linee guida ANVUR 2.0 (Sez. 2.5, Sez. 3.2 e Sez. 4.1) stabiliscono che il Riesame va compilato almeno una volta ogni 5 anni e comunque in una delle seguenti situazioni:

- ✓ in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima);
- ✓ su richiesta del Nucleo di valutazione;
- ✓ su richiesta dell'Ateneo, in presenza di forti criticità;
- ✓ in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento del CdS.

Nelle circostanze di ordinaria amministrazione, ovvero nelle situazioni che non rivestono carattere di eccezionalità e, dunque, esulano dalla casistica sopraccitata, la cadenza per la compilazione del Riesame rispetta lo schema seguente:

- ✓ corsi di laurea: ogni tre anni;
- ✓ corsi di laurea magistrale: ogni quattro anni;
- ✓ corsi di laurea magistrale a ciclo unico: ogni cinque anni.

È utile specificare che il Rapporto di Riesame Ciclico può essere redatto anche anticipatamente, rispetto alla periodicità indicata, per documentare azioni correttive inerenti a problemi particolarmente rilevanti del corso di studio di riferimento e che tali Rapporti di Riesame Ciclico possono essere redatti anche in formato parziale, focalizzandosi solo su problemi specifici.

Tenuto conto dell'entrata in vigore del D.M. n. 987/2016 e del giudizio di Accreditamento Periodico (AP) ricevuto dal nostro Ateneo, l'inizio del periodo di osservazione ai fini del processo di Riesame Ciclico è fissato con l'anno accademico 2016-2017. Il (primo) Riesame dovrà essere prodotto entro la scadenza comunicata dal Presidio della Qualità ai Corsi di Studio interessati.



## 5 STRUTTURA DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Il Rapporto di Riesame Ciclico contiene cinque sezioni (ognuna delle quali associata all'indicatore relativo al requisito R3 per l'AP, di riferimento e ai contenuti dei quadri della SUA-CdS o agli indicatori della Scheda di Monitoraggio annuale):

1. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS (R3.A): definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionalizzanti e corrispondenza fra i profili culturali e professionali in uscita e i percorsi formativi proposti (SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1);
2. L'esperienza dello studente (R3.B): analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente, dell'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite (SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5);
3. Risorse del CdS (R3.C): analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico-amministrativo e di servizi e che le strutture dedicate siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti (SUA-CdS: B3, B4, B5);
4. Monitoraggio e revisione del CdS (R3.D): analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertare che le opinioni dei docenti, degli studenti, dei laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate (SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4);
5. Commento agli indicatori: analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni (Scheda di Monitoraggio annuale).

Ogni sezione è a sua volta suddivisa in tre sottosezioni:

- a. Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame;
- b. Analisi della situazione sulla base dei dati;
- c. Obiettivi e azioni di miglioramento.

Ogni sottosezione contiene un campo da compilare ed è preceduto da una breve spiegazione che indica quale dovrà essere il suo contenuto. Nelle sottosezioni b), dedicate alle analisi della situazione sulla base dei dati, vengono anche elencati i principali elementi da osservare, ad es. le fonti che dovrebbero contenere i dati oggetto delle analisi, e i punti di riflessione raccomandati, ad es. i punti essenziali su cui si dovrebbero articolare le analisi.

## 6 REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

La Commissione AQ, nella compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico, deve tenere presenti:

- ✓ la SUA-CdS del proprio CdS;
- ✓ il Rapporto di Riesame Ciclico precedente (se disponibile);
- ✓ le Relazioni delle CPDS;
- ✓ le Schede di Monitoraggio annuale del periodo oggetto di analisi;



- ✓ i risultati dei Questionari degli Studenti;
- ✓ le segnalazioni provenienti da docenti, personale tecnico amministrativo, studenti, interlocutori esterni (ad es. i verbali del Comitato di Indirizzo);
- ✓ i Syllabi degli insegnamenti;
- ✓ gli indicatori sulla qualificazione del corpo docente;
- ✓ il quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti;
- ✓ le risorse e servizi a disposizione del CdS, ad es. biblioteche, laboratori, contatti con le aziende e le istituzioni per *stage*.

## 6.1 Sottosezioni a)

I campi di ogni sottosezione a) di ogni sezione del Rapporto di Riesame Ciclico chiedono di:

- ✓ descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Nel caso un Riesame Ciclico precedente non esista, per le sezioni dalla 1 alla 4, si deve fare riferimento ai mutamenti intercorsi dall'ultima modifica dell'ordinamento del CdS o dalla istituzione del CdS; per la Sezione 5, si può eventualmente scrivere che i valori degli indicatori non sono disponibili per l'anno della modifica dell'ordinamento del CdS o istituzione dello stesso.

In questi campi si deve compiere un'analisi del passato. In particolare, si devono elencare:

- ✓ le criticità che sono emerse negli anni e con quali azioni sono state affrontate; indicare anche eventuali azioni che non hanno condotto ai risultati attesi;
- ✓ i punti di forza del CdS e quali eventuali azioni sono state attuate per farli emergere.

Questi campi, come anche i campi delle altre sezioni, sono senza vincoli di lunghezza del testo, ma si raccomanda comunque di essere sintetici. Ad es. le azioni attuate devono essere descritte molto brevemente e si può rimandare ad una descrizione più dettagliata tramite collegamenti a documenti pubblicati sulle pagine *web* del CdS o dell'Ateneo.

## 6.2 Sottosezioni b)

I campi di ogni sottosezione b) di ogni sezione del Rapporto di Riesame Ciclico chiedono di:

- ✓ includere i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

In questi campi si deve svolgere un'analisi del presente alla luce dei dati disponibili, rispetto a ognuno dei punti di riflessione raccomandati. In particolare si raccomanda di citare esplicitamente ognuno dei punti nell'analisi. Ad esempio si consideri il Punto di riflessione raccomandato n. 1 della Sottosezione 1.b "*Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?*".

Un possibile commento potrebbe essere:



- ✓ Alla luce delle consultazioni con il Comitato di indirizzo (*link* al verbale di riferimento) e alla discussione nella CAQ/CdS (*link* al verbale di riferimento) e a quanto riportato dai dati AlmaLaurea (*link* ai dati) si ritiene che le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS siano ancora valide (oppure non siano più valide) poiché (segue brevissima spiegazione).

Come ulteriore esempio si consideri il Punto di riflessione raccomandato n. 17 della Sottosezione 2.b "Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?".

Un possibile commento potrebbe essere:

- ✓ La CAQ/Il CdS ha verificato che le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede di tutti gli insegnamenti del CdS tranne che in X casi (*link* al verbale di riferimento). Inoltre dall'analisi dei questionari svolta dalla CPDS (*link* alla relazione annuale della CPDS) non emergono insegnamenti in cui risulti che dette modalità non vengano espressamente comunicate agli studenti se non in X casi. Rispetto alle situazioni di criticità il CdS è già intervenuto presso i docenti coinvolti (*link* al verbale di riferimento, eventualmente censurando i nomi dei docenti coinvolti) e si ritiene che dovrebbero essere risolte nel successivo anno accademico.

Nell'analisi della situazione e nei commenti ai dati, riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l'analisi. Evitare quindi di riportare elenchi/repertori di dati a disposizione. Le fonti possono essere richiamate tramite collegamenti a documenti pubblici disponibili sul sito web di Ateneo oppure forniti dall'ANVUR, AlmaLaurea o da altri siti affidabili. Quando possibile si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella SUA-CdS senza riportarli per esteso.

### 6.3 Sottosezioni c)

I campi di ogni sottosezione c) di ogni sezione del Rapporto di Riesame Ciclico richiedono di:

- ✓ includere gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

In questi campi si deve svolgere un'analisi delle azioni da intraprendere in modo da cogliere le opportunità che offrono le mutate condizioni ovvero le minacce che presentano le criticità attuali e prevedibili.

### 6.4 Raccomandazioni per la compilazione

Il modello di Rapporto di Riesame Ciclico è completo e dettagliato in ogni aspetto; sono indicati i principali elementi da utilizzare e un elenco di punti di riflessione raccomandati per formulare le analisi richieste.

Il Presidio della Qualità ha predisposto un apposito *format* (cfr. Cap. 8 *Allegato*) di cui si raccomanda l'adozione, che ricalca quello dell'ANVUR, con l'aggiunta della sezione iniziale che andrà compilata con informazioni generali e notizie tecniche.

Una possibile strutturazione dei quadri relativi alle tre sottosezioni



- a. Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame,
- b. Analisi della situazione sulla base dei dati,
- c. Obiettivi e azioni di miglioramento,

segue lo schema mostrato di seguito.

<b>Sezione A</b>	<b>Obiettivo n. (1,2, ...)</b>	<b>Denominazione/descrizione</b>
	(individuato nel RdR precedente)	Stato di avanzamento delle azioni intraprese.
		Livello di raggiungimento dell'obiettivo, motivazioni per il mancato raggiungimento, eventuale riproposizione per il ciclo successivo.
		Modalità di svolgimento, risorse, tempistica per il completamento, responsabile per l'azione e fonti a supporto.
<b>Sezione B</b>	<b>Criticità n. (1,2,...)</b>	<b>Descrizione dell'analisi effettuata sulla base dei dati</b>
	(emersa nel corso dell'analisi)	Descrizione della criticità.
		Modalità di svolgimento, risorse, tempistica per il completamento, responsabile per l'azione.
<b>Sezione C/1</b>	<b>Obiettivo n. (1,2, ...)</b>	<b>Descrizione dell'obiettivo</b>
	(corrispondente alla criticità individuata nel quadro b)	Individuazione di un indicatore quantitativo che misuri il grado di raggiungimento dell'obiettivo (se possibile).
		Azione intrapresa (breve descrizione dell'azione intrapresa e indicazione del verbale in cui era stata proposta).
		Stato di avanzamento dell'azione correttiva: (indicare se l'azione è "non avviata", "avviata e non conclusa" oppure "conclusa". In caso di azione "non avviata" o "avviata e non conclusa" andranno indicate le ragioni del mancato avvio o dell'incompleta attuazione).
<b>Sezione C/2</b>	<b>Obiettivo n. (1,2, ...)</b>	<b>Descrizione dell'obiettivo</b>
	(corrispondente alla criticità individuata nel quadro b)	Efficacia delle azioni intraprese: descrivere i risultati ottenuti considerando i seguenti aspetti: - se l'obiettivo è stato raggiunto o, in alternativa, le ragioni del mancato raggiungimento; - se è stato realizzato tutto quello che era stato previsto in fase di disegno dell'azione correttiva; - se la tempistica prevista è stata rispettata; - se le risorse messe a disposizione (in particolare quelle finanziarie e di personale) sono state utilizzate come previsto e sono state sufficienti; - se i soggetti coinvolti sono stati quelli previsti. Riportare considerazioni su: correttezza della definizione degli obiettivi, approccio adottato, ecc.;
		Azioni di miglioramento da intraprendere: - Azione n. (1,2,...): Descrizione; modalità di svolgimento; risorse; tempistica per il completamento, responsabile dell'azione. Fonti a supporto: (riportare delibere, documenti, indicatori, ecc. relative ad avviamento e realizzazione, risultati parziali, risultati finali, comunicazione pertinente).

## 7 SUGGERIMENTI E AVVERTENZE

Nella compilazione dei quadri del Rapporto di Riesame Ciclico si raccomanda di:

- ✓ indicare gli obiettivi dell'azione e le risorse necessarie alla sua realizzazione;
- ✓ evitare le ripetizioni troppo fedeli di analisi, commenti, individuazione di criticità e di azioni di miglioramento nel caso di corsi di studio 'affini': i corsi sono comunque diversi, quindi è auspicabile che le schede presentino tratti e caratteristiche difforni;
- ✓ evitare le risposte meramente affermative (*i.e.* "sì") alle domande contemplate nei punti di riflessione raccomandati, ma completare la risposta, possibilmente giustificandola mediante un riferimento a documentazione resa disponibile;
- ✓ tenere conto, nella presa d'atto dello stato di raggiungimento degli obiettivi del RdR precedente e nello svolgimento dell'analisi della situazione, anche delle osservazioni e dei suggerimenti della CPDS e del NdV, espressi nelle rispettive relazioni relative agli anni di osservazione;
- ✓ confrontare, nello sviluppo dell'analisi della situazione, l'andamento del proprio CdS con quelli della stessa classe a livello nazionale o di area geografica di appartenenza: i dati forniti dall'ANVUR a proposito degli indicatori del monitoraggio annuale consentono questo tipo di confronto;
- ✓ indicare per ogni scheda e per quanto riguarda le azioni di miglioramento azioni concrete e realizzabili nei tempi previsti, evitando di riportare azioni con scarsi nessi con le criticità segnalate, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da altre strutture o non verificabili ex-post;
- ✓ segnalare il proseguimento di azioni già intraprese negli anni precedenti se queste appaiono aver prodotto risultati; azioni già intraprese negli anni precedenti che non abbiano trovato puntuale attuazione o il cui obiettivo non sia stato raggiunto. In questo caso dovranno essere indicate le ragioni della mancata attuazione o del mancato raggiungimento dell'obiettivo e le modifiche contestuali o nei piani di azione che ne rendono prevedibile l'efficace conclusione.

In particolare, si raccomanda di evitare:

- ✓ zero azioni, con la motivazione che non sono necessarie: ogni corso di studio, per quanto funzioni bene, può migliorare la sua performance, in vari campi (ad es., se la percentuale dei laureati nei tempi legali fosse anche superiore alla media nazionale, perché non mirare ad aumentarla ulteriormente...);
- ✓ descrizioni delle criticità non seguite dalla proposta di azioni;
- ✓ azioni che il CdS non abbia la possibilità di eseguire (incrementare le possibilità di alloggiare studenti/visitatori, assumere ulteriore personale, disporre di opportuni finanziamenti, ...);
- ✓ azioni che prevedano il conferimento di un mandato di studio della soluzione o nell'intenzione di "dar delega al fine di promuovere adeguate azioni...";
- ✓ azioni che consistano nella descrizione di interventi già attuati per risolvere una certa criticità: ciò significa che l'intervento non è stato risolutivo, visto che le azioni da individuare dovrebbero modificare l'iter precedente;

- ✓ azioni sistemiche (quali stimolare l'interesse per i contenuti del corso, invogliare alla frequenza delle lezioni, evitare le sovrapposizioni di contenuti degli insegnamenti);
- ✓ azioni in forma di auspicio, futuribili e impersonali (si dovrebbe ..., sarebbe opportuno ..., occorre mettere in atto le misure adeguate ..., studiare strategie per ...) ovvero di raccomandazioni rivolte ad altri (in occasione di ..., si raccomanda di ...);
- ✓ azioni in forma generica (quali migliorare orientamento, aumentare tutoraggio, aumentare iniziative di supporto agli studenti, aumentare contatti con scuole, raccolta informazioni, mettere in atto modifiche al fine di ...), a meno di non precisare le modalità, i tempi e le responsabilità. Ad esempio, aumentare il tutoraggio senza ulteriori precisazioni è azione generica, aumentare i fondi per il tutoraggio è azione che dipende da strutture esterne (quelle che devono concedere il finanziamento); modificare l'attribuzione dei tutor esistenti (passando dalla distribuzione A alla distribuzione B) è azione precisa, che può essere facilmente collocata temporalmente e affidata ad un responsabile; dello stesso tipo è l'azione reperire finanziamenti per ulteriori X tutors presso l'ente finanziatore Y.

## 7.1 Suggerimenti e avvertenze in relazione al punto 5) *Commento agli indicatori del Rapporto di Riesame Ciclico*

In questo punto si deve fare esplicito riferimento agli indicatori considerati nelle Schede di Monitoraggio Annuale e, in particolare, ai commenti proposti in tali schede nel periodo di riferimento:

### ➤ 5-a Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo Riesame

Con particolare riferimento alle valutazioni proposte nelle Schede di Monitoraggio annuale, si devono elencare:

- ✓ le criticità che sono emerse negli anni e con quali azioni sono state affrontate;
- ✓ le eventuali azioni che non hanno condotto ai risultati sperati;
- ✓ i punti di forza del CdS e quali eventuali azioni sono state attuate per farli emergere ulteriormente.

### ➤ 5-b Analisi della situazione sulla base dei dati

In questa sezione vanno inclusi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente. Si suggerisce, in questa fase transitoria, di riportare nel quadro b-Analisi della situazione sulla base dei dati il contenuto della sezione di commento della Scheda, ripetendo nel quadro 5-c Obiettivi e azioni di miglioramento le eventuali azioni migliorative già indicate nella Scheda.

## 8 ALLEGATO

Si allega il *format* da utilizzare per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico adottato dall'Università degli Studi di Udine che ricalca quello proposto dall'ANVUR.





## **RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO**

---

Dipartimento: ....

Corso di Studio: ....

Classe: ...

Codice: ...

Sede: ...

---

Data: ...

Il Coordinatore del Corso di Studio

---



## 1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

### 1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

### 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

#### Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

#### Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

### 1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

...



## 2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

### 2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

### 2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

...

#### Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

#### Punti di riflessione raccomandati:

##### Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

##### Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

##### Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.. etc)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?



#### **Internazionalizzazione della didattica**

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

#### **Modalità di verifica dell'apprendimento**

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

#### **Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici**

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

### **2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

### **3 – RISORSE DEL CDS**

#### **3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

#### **3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

#### **Principali elementi da osservare:**

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5



- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

**Punti di riflessione raccomandati:**

**Dotazione e qualificazione del personale docente**

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

**Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica**

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

**Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici**

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione" e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

**3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....



#### 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

##### 4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

...

##### 4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

##### Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

##### Punti di riflessione raccomandati

##### Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

##### Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

##### Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?



12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

**4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

**5 – COMMENTO AGLI INDICATORI**

**5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

...

**5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....

**Informazioni e dati da tenere in considerazione:**

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

**5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

....



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**

**hic sunt futura**

**PRESIDIO  
DELLA QUALITÀ**

# TERZO INCONTRO DEI PRESIDI DELLA QUALITÀ DEL NORD-EST

**Università degli Studi di Udine  
Sala Florio, Palazzo Florio  
via Palladio 8, Udine**

**lunedì 26 marzo 2018,  
ore 10-13.40**

con il supporto di:

**Area Pianificazione  
e controllo direzionale (APIC)**

**Per info:**

[www.uniud.it/presidiodellaqualita](http://www.uniud.it/presidiodellaqualita)  
[presidio.qualita@uniud.it](mailto:presidio.qualita@uniud.it)



## PROGRAMMA

---

ore 10

**Registrazione dei partecipanti  
e welcome coffee**

ore 10.30

**Saluti**

**prof. Roberto Pinton**

Prorettore

Università degli Studi di Udine

**prof. Alessandro Gasparetto**

Delegato per la Qualità e

Coordinatore del Presidio della Qualità

Università degli Studi di Udine

**prof.ssa Laura Calafà**

Delegata del Rettore

per l'Assicurazione della Qualità

Università degli Studi di Verona

ore 11

**Accreditamento periodico a Uniud:  
come l'abbiamo vissuto, cosa abbiamo  
appreso e come sta cambiando  
l'assicurazione della qualità**

**prof. Andrea Guaran et al.**

Presidio della Qualità

Università degli Studi di Udine

ore 11.30

**La centralità dello studente  
nell'Università Ca' Foscari**

**prof.ssa Luisa Bienati**

Presidente del Presidio della Qualità

Università Ca' Foscari di Venezia

**dott.ssa Maria Cristina Soria**

Ufficio di supporto al PQA

Università Ca' Foscari di Venezia

ore 12

**La didattica innovativa:  
il progetto Teaching4Learning@Unipd**

**prof. Marco Mascia**

Membro della Commissione

per il Presidio della Qualità della Didattica

Università degli Studi di Padova

ore 12.30

**Il modello AQ dell'Università  
di Verona**

**prof. Graziano Pravadelli**

Presidente del Presidio della Qualità

Università degli Studi di Verona

**dott.ssa Laura Mion**

Responsabile Ufficio valutazione e qualità

Università degli Studi di Verona

ore 13

**Il questionario  
per la valutazione dei servizi**

**prof.ssa Barbara Campisi**

Presidente del Presidio della Qualità

Università degli Studi di Trieste

**dott.ssa Raffaella Di Biase**

Responsabile Unità di Staff

Qualità Statistica valutazione

Università degli Studi di Trieste

ore 13.30

**Conclusioni e saluti**

Al termine dei lavori, i partecipanti  
saranno ospiti dell'Ateneo di Udine  
per un *buffet lunch* in piedi presso  
Sala delle Colonne, Palazzo Florio,  
via Palladio 8, Udine

## PARTECIPANTI

---

**Prof.ssa Giulia Cavrini**

Componente PQA  
Libera Università di Bolzano

**Prof.ssa Raffaella Di Cagno**

Componente PQA  
Libera Università di Bolzano

**Dott.ssa Claudia Steger**

Ufficio supporto al PQA  
Libera Università di Bolzano

**Prof. Gianni Dal Maso**

Coordinatore dell'area matematica del PQA  
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA)

**Dott.ssa Paola Chrechici**

Responsabile Ufficio controllo di gestione  
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA)

**Dott. Riccardo Iancer**

Responsabile segreteria didattica e allievi  
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA)

**Prof.ssa Luisa Bienati**

Presidente PQA  
Università Ca' Foscari Venezia

**Dott.ssa Maria Cristina Soria**

Ufficio di supporto al PQA  
Università Ca' Foscari Venezia

**Prof. Marco Mascia**

Membro della Commissione  
per il Presidio della Qualità della Didattica  
Università degli Studi di Padova

**Dott.ssa Alessandra Scarso**

Componente PQA  
Università degli Studi di Padova

**Dott.ssa Valeria Genova**

Ufficio offerta formativa  
e assicurazione della qualità  
Università degli Studi di Padova

**Prof. Enrico Zaninotto**

Presidente PQA  
Università degli Studi di Trento

**Dott.ssa Monica Sosi**

Componente PQA e Responsabile  
Ufficio Assicurazione Qualità  
Università degli Studi di Trento

**Dott.ssa Annalisa Tomasi**

Componente PQA  
Università degli Studi di Trento

**Prof.ssa Barbara Campisi**

Presidente PQA  
Università degli Studi di Trieste

**Prof. Gianpiero Adami**

Componente PQA  
Università degli Studi di Trieste

**Prof. Francesco Venier**

Componente PQA  
Università degli Studi di Trieste

**Dott.ssa Raffaella Di Biase**

Responsabile Unità di Staff  
Qualità Statistica Valutazione  
Università degli Studi di Trieste

**Prof. Roberto Pinton**

Prorettore  
Università degli Studi di Udine

**Prof. Alessandro Gasparetto**

Coordinatore PQA  
Università degli Studi di Udine

**Prof. Stefano Comino**

Componente PQA  
Università degli Studi di Udine

**Prof. Andrea Guaran**

Componente PQA  
Università degli Studi di Udine

**Prof.ssa Alvisa Palese**

Componente PQA  
Università degli Studi di Udine

**Dott. Lauro Snidaro**

Componente PQA  
Università degli Studi di Udine

**Prof. Nicola Tomasi**

Componente PQA  
Università degli Studi di Udine

**Dott. Mauro Volponi**

Componente PQA e Responsabile  
Area Pianificazione e controllo direzionale  
Università degli Studi di Udine

**Dott.ssa Liliana Bernardis**

Componente PQA  
Università degli Studi di Udine

**Dott.ssa Cristina Zannier**

Componente PQA  
Università degli Studi di Udine

**Sig. Marco Polese**

Componente PQA  
Università degli Studi di Udine

**Dott. Gianpiero Bruno**

Componente PQA  
Università degli Studi di Udine

**Dott.ssa Manuela Bombana**

Ufficio di supporto al PQA  
Università IUAV di Venezia

**Prof.ssa Laura Calafà**

Delegata del Rettore  
per l'Assicurazione della Qualità  
Università degli Studi di Verona

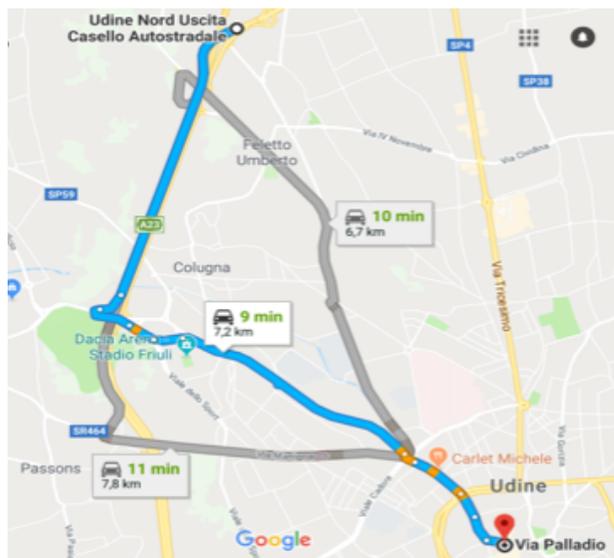
**Prof. Graziano Pravadelli**

Presidente PQA  
Università degli Studi di Verona

**Dott.ssa Laura Mion**

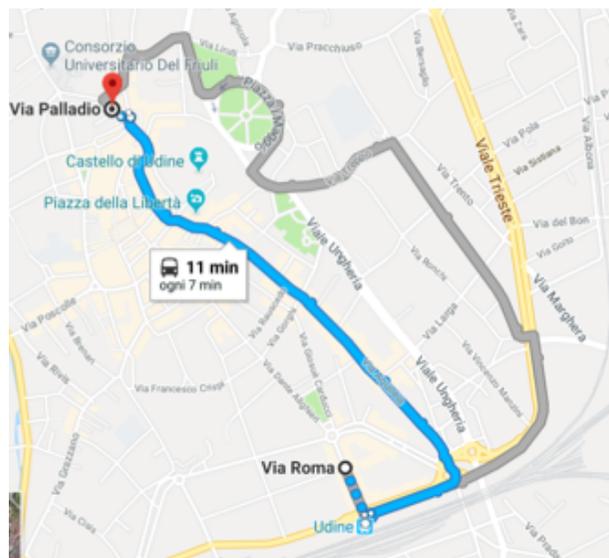
Componente PQA e Responsabile  
Ufficio Valutazione e qualità  
Università degli Studi di Verona

## COME ARRIVARE



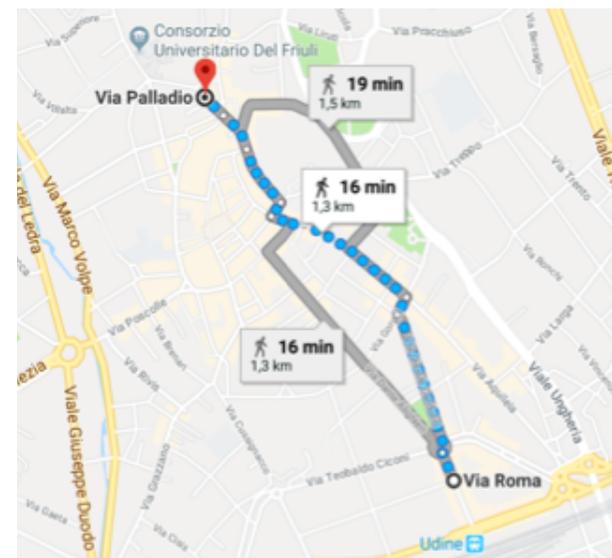
### In auto o in moto

Chi desiderasse raggiungere la sede dell'incontro in auto o in moto potrà usufruire del parcheggio situato nel cortile antistante Palazzo Florio, la sede centrale dell'Ateneo, ove trovano dislocazione il Rettorato, la Direzione Generale e gli uffici dell'Amministrazione Centrale. In fase di entrata al parcheggio, cui si accede da via Palladio 8, sarà necessario dichiarare al personale in servizio la propria partecipazione all'evento.



### In treno e autobus

Al fine di raggiungere la sede dell'incontro, una volta giunti in stazione, sarà possibile usufruire della Linea n. 1 o della Linea n. 3, fronte stazione, e chiedere di scendere alla fermata di piazza San Cristoforo. Una volta scesi dall'autobus, la sede dell'incontro si trova a 2 minuti a piedi.



### In treno e a piedi

Se, una volta giunti in stazione, desideraste raggiungere la sede dell'incontro a piedi, potrete fare una piacevole passeggiata, della durata di circa 20 minuti, che vi consentirà di attraversare l'affascinante centro storico di Udine, al cui limitare è dislocato Palazzo Florio, sede dell'incontro.

Agenzia Nazionale di Valutazione del  
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of  
Universities and Research Institutes



# **Rapporto ANVUR**

## **Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio**

**Università degli Studi di Udine**

Approvato dal Consiglio Direttivo il 10/01/2018

## Acronimi utilizzati in questo Rapporto

ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione Esperti per la Valutazione
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
NV	Nucleo di Valutazione
PQA	Presidio della Qualità
RAR	Rapporto di Riesame annuale
RCR	Rapporto di Riesame ciclico
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
PTA	Personale tecnico-amministrativo

## Breve descrizione dell'Ateneo

### Fondazione e storia

Con una norma specifica contenuta nella legge 546 dell'8 agosto 1977 - la prima legge promulgata dallo Stato italiano per la ricostruzione post terremoto avvenuto nel 1976 – viene istituita l'Università degli Studi di Udine con la missione di *“contribuire al progresso civile, sociale e alla nascita economica del Friuli e a divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli”*. La norma trovò attuazione il 6 marzo 1978 con decreto del Presidente della Repubblica n. 102.

Il 1° novembre 1978 gli studenti iniziarono a frequentare le lezioni nelle due Facoltà di Lingue e letterature straniere e di Ingegneria cui, nell'arco del successivo ventennio, si aggiunsero le Facoltà di Agraria, Scienze matematiche fisiche e naturali, Lettere e filosofia, Medicina e chirurgia, Economia, Scienze della formazione, Medicina veterinaria e Giurisprudenza. Alla crescita della proposta formativa corrispose l'accrescersi del patrimonio edilizio dell'Ateneo fino agli anni '90, con una fase di assestamento e consolidamento cui farà seguito, sul finire di quel decennio, una nuova fase propulsiva che offrirà all'Ateneo la dimensione che ancora oggi lo caratterizza.

Formazione superiore, ricerca e trasferimento tecnologico, interazione con il territorio e internazionalizzazione sono gli ambiti di intervento dell'Università degli Studi di Udine. L'offerta didattica dell'Università degli Studi di Udine si distingue per i suoi corsi legati allo sviluppo della società e delle nuove professioni.

L'Ateneo è distribuito sul territorio friulano con sedi, oltre a quella centrale di Udine, a Gorizia e Pordenone (con i rispettivi Centri polifunzionali) e a Gemona del Friuli (UD).

È presente anche una Scuola Superiore interna all'Ateneo, attivata nel 2004, organizzata in due classi:

- *Scientifico-economica*, che comprende Agraria, Biotecnologie, Economia, Ingegneria e Architettura, Area medica, Veterinaria, Scienze matematiche, informatiche e multimediali.
- *Umanistica*, comprende Giurisprudenza, Lettere e beni culturali, Lingue e letterature straniere, Comunicazione e formazione.



Poiché la Scuola superiore affianca ma non sostituisce l'Università, gli studenti che la frequentano devono comunque essere iscritti all'Università degli Studi di Udine.

L'attività di ricerca è caratterizzata da una forte multidisciplinarietà sviluppata nei dipartimenti, nei centri interdipartimentali nei laboratori, e incentrata su competenze all'avanguardia tradotte in partnership scientifiche internazionali, pubblicazioni, libri e brevetti. Sono presenti anche strutture ad alta specializzazione come l'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei", l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, il centro di ricerca e trasferimento tecnologico "Friuli Innovazione" che gestisce il Parco scientifico e tecnologico di Udine e la società Formazione Avanzata, Ricerca, Editoria - FARE s.r.l., una società *in house* dell'Università costituita con l'intento di ampliare e migliorare, in stretta sinergia con le competenze scientifiche e didattiche dell'Ateneo, l'offerta dei servizi rivolti all'alta formazione, alla ricerca, all'editoria e divulgazione scientifica, contribuendo nel contempo allo sviluppo di una sempre più proficua interazione con il territorio.

Il trasferimento di conoscenze e di tecnologia, dalla consulenza all'analisi e alla progettazione, si realizza attraverso vari strumenti attivati dall'Ateneo e con un'azione combinata tra servizi di supporto e incubazione di imprese, laboratori di ricerca e laboratori università-impresa, laboratori R&D di aziende, centri di certificazione e servizio.

### Numero di corsi e aree di attività

Corsi di laurea a.a. 2016/2017

- Corsi di Laurea Triennali: 31
- Corsi di Laurea Magistrali: 29
- Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico: 3

(Fonte: MIUR - OFF 2016)

### Numero di studenti e immatricolati

Anno Accademico	Nuovi ingressi (dm 270/04)				Immatricolati I livello	Iscritti			
	Laurea	Laurea Magistrale	Laurea Magistrale Ciclo Unico	Laurea vecchio ordinamento		Totali	Di cui Regolari	% iscritti regolari	% iscritti regolari ITALIA
2010/2011	3256	909	308	154	2854	16646	11361	68%	66,1%
2011/2012	3360	895	321	33	3002	16220	11233	69%	66,0%
2012/2013	3236	922	409	29	2919	15956	11171	70%	66,5%
2013/2014	3168	829	379	51	2850	15549	11055	71%	67,4%
2014/2015	3096	925	353	76	2813	15308	10928	71%	68,3%
2015/2016	3434	814	300	-	3048	15272	11220	73%	70,6%

(Fonte: Anagrafe Nazionale Studenti – MIUR-CINECA - gennaio 2017)



## Dipartimenti attivi

Dando attuazione a quanto previsto dalla legge n. 240/2010 l'Ateneo, è progressivamente passato da una struttura di 10 facoltà e 14 Dipartimenti agli attuali 8 Dipartimenti:

- Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società (DILL)
- Scienze Agro Alimentari, ambientali e animali (DI4A)
- Scienze economiche e statistiche (DIES)
- Scienze giuridiche (DISG)
- Scienze matematiche, informatiche e fisiche (DIMA)
- Area medica (DAME)
- Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM)
- Politecnico di ingegneria e architettura (DPIA)

## Calendario della visita in loco

Nel mese di dicembre 2016 si è svolta presso l'Università degli Studi di Udine la visita istituzionale per l'accREDITAMENTO periodico da parte della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) nominata dall'ANVUR e così composta:

### Esperti di sistema:

- Fausto Fantini (con funzione di Presidente CEV)
- Maja Feldt (con funzione di Coordinatrice CEV)
- Muzio Gola
- Giuseppe Moglia
- Angela Broglia

### Esperti disciplinari

- Anna Maria Arcari
- Margherita Cigola
- Vincenzo Ambriola
- Federica Bondioli
- Renzo Zanotti
- Luciano Barboni
- Marisa Squillante
- Giuliana Giusti
- Luca Refrigeri

### Esperti Studenti

- Francesco Strazzanti
- Samin Zadeh Sedghi

La dott.ssa Morena Sabella ha partecipato in qualità di referente ANVUR.

Come previsto dalle Linee Guida per l'accREDITAMENTO periodico in vigore al momento della visita in loco, oltre alla valutazione del funzionamento del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo, è stato visitato un campione di CdS, attivi al momento della visita e che avessero completato almeno un anno accademico. Il calcolo del numero nonché la loro individuazione hanno seguito strettamente i criteri indicati nelle Linee Guida stesse.

La CEV ha valutato quindi il funzionamento del sistema di assicurazione della qualità dei seguenti CdS:

- Banca e Finanza LM-77 (scelto dall'Ateneo)
- Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni LM-59 (scelto dall'Ateneo)
- Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione LM-18 & LM-19 (scelto dall'Ateneo)
- Infermieristica L/SNT1 (scelto dall'Ateneo)
- Lettere L-10 (scelto dall'Ateneo)
- Ingegneria meccanica L-9 (scelto dall'Anvur)
- Lingue e letterature straniere L-11 (scelto dall'Anvur)
- Viticoltura ed enologia L-25 (scelto dall'Anvur)
- Scienze della formazione primaria LM-85 bis (scelto dall'Anvur)

Inoltre, per la valutazione degli aspetti di AQ riferiti alle attività di ricerca (Requisito di Sede AQ.6), la CEV ha visitato a campione i seguenti due Dipartimenti:

- Dipartimento di Scienze mediche e biologiche (scelto dall'Ateneo)
- Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (scelto dall'ANVUR)

La visita si è svolta secondo il seguente calendario:

Lunedì 12 dicembre 2016	Martedì 13 dicembre 2016	Mercoledì 14 dicembre 2016	Giovedì 15 dicembre 2016	Venerdì 16 dicembre 2016
Incontri con gli Organi di Governo dell'Ateneo, i Direttori di Dipartimento, il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione di Ateneo.	Visite ai CdS			Incontro conclusivo in cui la CEV riassume i principali elementi emersi dalla visita.
	Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni (LM-59)	Banca e Finanza (LM-77)	Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione (LM-18&LM-19)	
	Ingegneria meccanica (L-9)	Viticoltura ed Enologia (L-25)	Infermieristica (L/SNT-1)	
	Lingue e letterature straniere (L-11)	Scienze della formazione primaria (LM-85 bis)	Lettere (L-10)	

## Principali risultati

Il presente Rapporto scaturisce dall'analisi della Relazione preliminare della CEV inviata all'Ateneo (resa integralmente disponibile all'Ateneo oggetto di visita, ma non pubblica). La visita istituzionale è stata caratterizzata da un clima sereno e di collaborazione tra la CEV e il personale di Ateneo.

### La struttura del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo

L'Ateneo, attraverso i propri organi centrali e periferici, mette in atto procedure tese a promuovere interventi di miglioramento (e di correzione laddove si verificano risultati differenti da quelli attesi o programmati), e organizza attività di formazione per docenti, studenti e personale Tecnico Amministrativo coinvolti nei processi didattici e nella relativa AQ. Il PQA ha diffuso la cultura della Qualità in Ateneo con un'azione progressiva di coinvolgimento delle varie componenti di Ateneo.

L'Università di Udine propone una gestione dei dati quantitativi di riferimento per l'AQ ben organizzata in capo alla struttura organizzativa dell'Area Pianificazione e Controllo direzionale (APIC). L'organizzazione prevede la supervisione costante in ogni fase di estrapolazione dei dati da parte dei referenti dipartimentali per la didattica e per la ricerca al fine di tenere monitorato l'andamento dei Corsi di Studio.

Nello specifico, tramite il PQA, è possibile mappare gli obiettivi migliorativi definiti dai Corsi di Studio affinché l'attività di riesame sia uno strumento di gestione maggiormente efficace. I modelli di Riesame sono stati personalizzati dall'Ateneo rispetto ai modelli ANVUR con l'introduzione delle *swot analysis*, integrazioni utili per il sistema di AQ dell'Ateneo. È inoltre presente uno Scadenario PQA, ovvero una pagina web dedicata alle principali scadenze in merito alla programmazione dell'Offerta Formativa e ai relativi adempimenti normativi.

Le attività di monitoraggio svolte dai CdS e dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), rilevate e valutate dal Nucleo di Valutazione (NdV), sono ben avviate e strutturate, creando così le giuste premesse per mettere in chiara evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato. L'attività del Nucleo di Valutazione, particolarmente attivo e propositivo, è pertinente ed estesa su tutta l'AQ della didattica.

La struttura di Ateneo risulta coerente e coordinata, assolvendo pienamente alla funzione di definizione delle responsabilità delle strutture interne per tutte quelle decisioni che hanno influenza sulla qualità dei CdS.

Nonostante si ravvisi un generale miglioramento nella qualità delle Relazioni redatte dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), che è ragionevole far risalire all'emanazione da parte del PQA di Linee Guida, la situazione generale è piuttosto disomogenea: accanto all'attività sicuramente apprezzabile di alcune CPDS (tanto da essere segnalate come prassi eccellente dalla CEV), ve ne sono alcune CPDS che hanno interpretato il proprio ruolo in modo non adeguato.

### Il funzionamento del sistema di assicurazione della qualità della didattica

L'impegno dell'Ateneo per la diffusione della cultura della qualità è certamente evidente, anche grazie allo sviluppo di strumenti nati dalla collaborazione dell'area amministrativa e del PQA per il monitoraggio degli obiettivi definiti nel Piano Strategico di Ateneo. I documenti di analisi provenienti dalle CPDS e dal Nucleo di Valutazione sono due fonti complete che permettono all'Ateneo di accettarsi che ogni Corso di Studio disponga di efficaci ricognizioni della domanda di formazione esterna, utilizzate anche per la progettazione

del piano degli studi. L'Ateneo comunica inoltre in modo trasparente, coerente ed efficace i requisiti necessari per accedere ai diversi percorsi di formazione, verificandone le conoscenze iniziali, ma si evidenzia a livello di sistema uno scarso accento sui risultati di apprendimento attesi. Altro elemento di debolezza riguarda le modalità di esame, poiché queste non sempre sono descritte in maniera esaustiva nelle schede degli insegnamenti e, in alcuni casi, sono poco adeguate per la verifica degli esiti degli apprendimenti attesi.

Si segnala comunque l'attenzione dell'Ateneo alle particolari esigenze degli studenti lavoratori attraverso l'adozione di modalità amministrative e didattiche appositamente rivolte agli studenti con limitate possibilità di frequenza o iscritti a tempo parziale, e la diffusione di Linee guida per la didattica e-learning in modalità *blended*, con cui vengono fornite indicazioni chiare e dettagliate ai docenti dei Corsi di Studio.

Infine, L'Ateneo presenta una generale sostenibilità dell'offerta formativa per quanto riguarda le risorse di docenza, e propone iniziative di formazione e di aggiornamento per promuovere la qualità dell'insegnamento universitario. Con riferimento ai servizi di supporto, le fonti documentali e le interviste svolte durante la visita in loco hanno messo in evidenza un importante investimento nel tutorato didattico finalizzato a rendere efficace ed efficiente l'apprendimento degli studenti, oltre ad un solido e costante monitoraggio dei loro percorsi di formazione.

### **Il funzionamento del sistema di assicurazione della qualità della ricerca**

L'Ateneo ha definito una strategia trasparente sulla ricerca, con obiettivi definiti, tenendo conto dei propri punti di forza e di debolezza e del contesto accademico e sociale. A tale scopo sono stati elaborati una serie di documenti (il Piano Strategico, la Politica della qualità della Ricerca) con i quali viene espressa una linea coerente con azioni finalizzate a obiettivi determinati e misurabili. L'assegnazione delle risorse per l'attuazione del Piano Strategico di Ateneo è anch'essa coerente con la situazione di partenza e con la pianificazione, e coinvolge, tramite l'utilizzo di criteri meritocratici, tutte le componenti di Ateneo.

I Dipartimenti sono individuati come fulcro del coordinamento della ricerca: l'Ateneo fornisce servizi di assistenza e di sviluppo e indica come sono ripartite tra i Dipartimenti le responsabilità nella gestione della ricerca e nell'acquisizione delle risorse e dei servizi necessari.

L'Ateneo ha sviluppato anche un sistema di monitoraggio articolato e diffuso sulle modalità con cui le strategie sulla ricerca sono realizzate, anche se il ruolo del PQA nell'applicazione delle politiche per la Qualità, incluse le attività di Riesame, non è ancora ben definito.

Infatti, non risulta che il contributo del PQA sia andato al di là della formazione per la SUA-RD. La funzione di interfaccia tra l'AQ di Ateneo e quella di Dipartimento è ad oggi garantita dalla presenza (non permanente) del Delegato alla Ricerca alle riunioni del PQA.

Altro aspetto ancora in fase di sviluppo riguarda l'azione del Nucleo di Valutazione sull'AQ della Ricerca. Solo dopo il consolidando dell'attuale fase (in cui i corsi di dottorato sono posti al centro dell'attenzione), il Nucleo di Valutazione potrà mettere a punto le interazioni strutturate con PQA e Dipartimenti necessarie per un'azione complessiva sull'AQ della Ricerca.

## Giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico della Sede<sup>1</sup>

La CEV ha espresso le valutazioni sulla Sede così come indicato sinteticamente nella tabella che segue.

Si ricorda che la Relazione della CEV e questo Rapporto fanno riferimento alle Linee Guida per l'accREDITamento periodico in vigore al momento della visita in loco (dicembre 2016).

Indicatore	Punti da attenzione	Valutazione punto di attenzione
AQ1.A.1	Linee strategiche e Programmazione	B – approvato
AQ1.A.2	Politiche per la Qualità	B - approvato
AQ1.A.3	Responsabilità per la messa in opera	B – approvato
AQ1.A.4	Monitoraggio delle strategie	B – approvato
AQ1.B.1	Domanda di formazione	B - approvato
AQ1.B.2	Comunicazione degli obiettivi della formazione	B - approvato
AQ1.B.3	Efficacia dell'orientamento	B - approvato
AQ1.B.4	Risultati di apprendimento attesi	C - accettato con una raccomandazione
AQ1.B.5	Valutazione dell'apprendimento	C - accettato con una raccomandazione
AQ1.C.1	Reclutamento	B - approvato
AQ1.C.2	Percorsi formativi	B - approvato
AQ1.C.3	Servizi	B - approvato
AQ1.D.1	Risorse di docenza: quantità	B - approvato
AQ1.D.2	Risorse di docenza: qualità	B - approvato
AQ1.D.3	Risorse di logistica e supporto di personale	B - approvato
AQ1.E.1	Attività di conduzione del CdS	B - approvato
AQ1.E.2	Attività di riesame	B - approvato
AQ1.E.3	Partecipazione degli studenti	B - approvato
AQ2.1	Sistema di valutazione interna	B - approvato
AQ2.2	Attività di monitoraggio	B - approvato
AQ3.1	Miglioramento continuo	B - approvato
AQ3.2	Formazione per AQ	B - approvato
AQ4.1	Sistema decisionale	A - segnalato come prassi eccellente
AQ4.2	Presidio Qualità	B - approvato
AQ4.3	Commissioni paritetiche docenti-studenti	C - accettato con una raccomandazione
AQ4.4	Nucleo di Valutazione	B - approvato
AQ6.A.1	Obiettivi e Programmazione	B - approvato
AQ6.A.2	Terza missione	B - approvato
AQ6.A.3	Responsabilità per la messa in opera	B - approvato

<sup>1</sup> Come indicato nel documento ANVUR “Finalità e procedure per l'accREDITamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio” (ancora in vigore al momento della visita) i punti di attenzione all'interno di una scheda-indicatore ricevono una valutazione secondo la scala: A. segnalato come prassi eccellente, B. approvato, C. accettato con una raccomandazione, D. non approvato per criticità importanti (comporta una condizione).

Tali valutazioni vengono composte dalla CEV in una valutazione dell'indicatore secondo la scala: Pienamente positiva; Positiva; Con riserve; Insoddisfacente.

Le valutazioni degli indicatori compongono il giudizio finale sulla Sede, secondo la scala di AccredITamento: Pienamente positivo, Soddisfacente, Condizionato, Non accREDITamento.

Sia le “raccomandazioni” che le “condizioni” che accompagnano il giudizio della CEV sugli indicatori di accREDITamento periodico vengono monitorate annualmente dal Nucleo di Valutazione che nella sua relazione annuale deve verificare il superamento o meno delle criticità riscontrate. Inoltre, per quanto riguarda le “condizioni” poste dalla CEV, trascorsi 24 mesi dalla pubblicazione del rapporto finale dell'ANVUR, il Nucleo di Valutazione dovrà inviare all'ANVUR una relazione tecnica circostanziata e corredata di ogni elemento utile di valutazione sul superamento delle criticità riscontrate. Sulla base dell'esito di tale verifica l'ANVUR potrà stabilire di effettuare una nuova visita in loco.

Indicatore	Punti da attenzione	Valutazione punto di attenzione
AQ6.A.4	Distribuzione delle risorse	<b>B - approvato</b>
AQ6.A.5	Ruoli e responsabilità per la AQ	<b>B - approvato</b>
AQ6.B.1	Attività di monitoraggio	<b>B - approvato</b>
AQ6.B.2	Attività di monitoraggio	<b>B - approvato</b>
AQ6.B.3	Presidio Qualità	<b>C - accettato con una raccomandazione</b>
AQ6.B.4	Conseguenze del monitoraggio	<b>B - approvato</b>
AQ6.C.1	Miglioramento continuo	<b>B - approvato</b>
AQ6.C.2	Presidio Qualità	<b>C - accettato con una raccomandazione</b>
AQ6.C.3	Nucleo di Valutazione	<b>C - accettato con una raccomandazione</b>
AQ7.1	Sostenibilità della didattica	<b>B - approvato</b>
AQ7.2	Rapporto tra DID e qualità della didattica	<b>B - approvato</b>
AQ7.3	Numero di ore di attività didattica frontale per CFU	<b>B - approvato</b>

Tenuto conto del rapporto della Commissione degli esperti della valutazione e secondo quanto indicato nel documento Finalità e Procedure per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di studio, vigente al momento della visita in loco, il giudizio finale proposto dall'Agenzia circa l'Accreditamento Periodico sulla Sede è "soddisfacente". Tuttavia, secondo quanto espressamente richiesto nel Decreto Ministeriale n. 987 del 12 dicembre 2016, l'ANVUR ha provveduto a ricalcolare i giudizi secondo la nuova scala di valutazione di cui all'art. 3, comma 3 dello stesso Decreto.

### **Giudizio di accreditamento periodico della Sede**

Il giudizio di accreditamento periodico della Sede è pertanto B – PIENAMENTE SODDISFACENTE, con voto finale pari a 6,52. L'ANVUR propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

## Accreditamento Periodico dei Corsi di Studio<sup>2</sup>

A seguito dell'analisi effettuata dalle sottocommissioni di esperti, viene riportata l'indicazione delle fonti prese in considerazione per la valutazione dei Corsi di Studio visitati e una tabella riassuntiva dei Giudizi finali. Successivamente, per ciascun corso, viene fornita una sintesi di quanto evidenziato nella Relazione della CEV, la tabella riassuntiva dei giudizi sui punti di attenzione per ciascun indicatore ed il giudizio finale di Accreditamento (requisito AQ5).

### Fonti documentali

Il Requisito AQ5 è composto da cinque indicatori (A-E). Per ciascun indicatore di riferimento e per ciascun Corso di Studio visitato, la CEV ha preso in considerazione le seguenti fonti ed evidenze documentali:

- **AQ5.A. La domanda di formazione:** SUA-CdS, Sezione Qualità, Sezione A; Rapporto di Riesame ciclico; Relazione della CPDS; Relazione del NV; Sito web di Ateneo.
- **AQ5.B. I risultati di apprendimento attesi e accertati:** SUA-CdS, Sezione Qualità, Sezioni A e B; Rapporto di Riesame annuale e ciclico; Schede degli insegnamenti; Relazione della CPDS; Sito web di Ateneo.
- **AQ5.C. L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CdS:** SUA-CdS, Sezione Qualità, Sezione B; Rapporto di Riesame annuale e ciclico; Relazione della CPDS; Relazione del NV.
- **AQ5.D. L'esperienza dello studente:** SUA-CdS, Sezione Qualità, Sezione B; Rapporto di Riesame annuale e ciclico; Relazione della CPDS; Relazione del NV.
- **AQ5.E. L'accompagnamento al mondo del lavoro:** SUA-CdS, Sezione Qualità, Sezioni B e C; Rapporto di Riesame annuale e ciclico; Relazione della CPDS; Relazione del NV.

Corso di Studio	Giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico del Corso di Studio
Banca e Finanza LM-77	CONDIZIONATO
Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni LM-59	CONDIZIONATO
Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione LM-18 & LM-19	SODDISFACENTE
Infermieristica L/SNT1	SODDISFACENTE
Lettere L-10	SODDISFACENTE
Ingegneria meccanica L-9	CONDIZIONATO
Lingue e letterature straniere L-11	CONDIZIONATO
Viticoltura ed enologia L-25	CONDIZIONATO
Scienze della formazione primaria LM-85 bis	CONDIZIONATO

<sup>2</sup> Come indicato nel documento ANVUR "Finalità e procedure per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio" (ancora in vigore al momento della visita) i punti di attenzione all'interno di una scheda-indicatore ricevono una valutazione secondo la scala: A. segnalato come prassi eccellente, B. approvato, C. accettato con una raccomandazione, D. non approvato per criticità importanti (comporta una condizione). Tali valutazioni vengono composte dalla CEV in una valutazione dell'indicatore secondo la scala: Pienamente positiva; Positiva; Con riserve; Insoddisfacente.

Le valutazioni degli indicatori compongono il giudizio finale su un CdS, secondo la scala di Accreditamento: Pienamente positivo, Soddisfacente, Condizionato, Non accreditamento. Sia le "raccomandazioni" che le "condizioni" che accompagnano il giudizio della CEV sugli indicatori di accreditamento periodico vengono monitorate annualmente dal Nucleo di Valutazione che nella sua relazione annuale deve verificare il superamento o meno delle criticità riscontrate. Inoltre, per quanto riguarda le "condizioni" poste dalla CEV, trascorsi 24 mesi dalla pubblicazione del Rapporto finale dell'ANVUR, il Nucleo di Valutazione dovrà inviare all'ANVUR una relazione tecnica circostanziata e corredata di ogni elemento utile di valutazione sul superamento delle criticità riscontrate. Sulla base dell'esito di tale verifica l'ANVUR potrà stabilire di effettuare una nuova visita in loco.

## Banca e finanza (LM-77)

Le organizzazioni consultate nella fase costitutiva del CdS sono rappresentative a livello locale, si segnala quindi l'opportunità di ampliarne la gamma a livello nazionale e internazionale. Per quanto riguarda le parti sociali, emerge una vivace attività di consultazione che avviene principalmente a livello informale, tramite reti di contatti personali. Tali aspetti tuttavia non incidono sulla capacità da parte del CdS di delineare funzioni e competenze, che risultano coerenti e utili per definire i risultati di apprendimento attesi.

La modalità di ammissione è ben definita e adeguata alla verifica delle conoscenze richieste all'ingresso; i risultati di apprendimento attesi e gli obiettivi formativi specifici sono descritti nel dettaglio; esiste un'elevata coerenza tra risultati attesi, competenze trasversali e profili professionali, così come tra contenuti, metodi e strumenti didattici.

Le modalità di accertamento degli apprendimenti nel complesso sono coerenti con i risultati di apprendimento, anche se è emersa una disomogeneità descrittiva nelle singole schede di insegnamento.

Il CdS è in grado di individuare i problemi sulla base di dati, segnalazioni e osservazioni pervenute, soprattutto da parte della CPDS, tuttavia le analisi delle cause dei problemi non sono adeguatamente approfondite. Emerge l'opportunità di definire e descrivere con maggiore chiarezza le azioni da intraprendere, migliorando l'analisi della fattibilità delle azioni correttive, delle tempistiche di risoluzione, e dell'efficacia delle azioni realizzate.

Sebbene la condivisione e la pubblicità delle analisi condotte sui risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sia totale a livello di dati aggregati, l'accesso ai dati disaggregati è limitata al responsabile di CdS, con la conseguenza che la CPDS non è in grado di analizzare in maniera autonoma e indipendente gli esiti di tali valutazioni.

Indicatore	Punti da attenzione	Valutazione punto di attenzione
AQ5.A.1	Parti consultate	B- approvato
AQ5.A.2	Modalità delle consultazioni	B- approvato
AQ5.A.3	Funzioni e competenze	B- approvato
AQ5.B.1	Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso	B- approvato
AQ5.B.2	Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento	B- approvato
AQ5.B.3	Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS	B- approvato
AQ5.B.4	Valutazione dell'apprendimento	B- approvato
AQ5.C.1	Analisi dei dati e individuazione dei problemi	B- approvato
AQ5.C.2	Individuazione delle cause dei problemi	B- approvato
AQ5.C.3	Soluzioni individuate ai problemi riscontrati	C- accettato con raccomandazione
AQ5.C.4	Attuazione e valutazione delle soluzioni individuate	C- accettato con raccomandazione
AQ5.D.1	Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS	B- approvato
AQ5.D.2	Segnalazioni/osservazioni degli studenti	C- accettato con raccomandazione
AQ5.D.3	Recepimento delle opinioni degli studenti	B- approvato
AQ5.E.1	Efficacia del percorso di formazione	B- approvato
AQ5.E.2	Attività per favorire l'occupazione dei laureati	B- approvato

**Giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico del Corso di Studio: CONDIZIONATO**

### Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni (LM-59)

La natura professionalizzante del CdS è sostenuta da una pluralità di convenzioni e protocolli d'intesa stipulati con ordini e organizzazioni rappresentative delle professioni legate al mondo della comunicazione a livello regionale e nazionale, ma non internazionale.

Il CdS, nella fitta rete di relazioni con le parti interessate, ha costruito un apparato dedicato all'accompagnamento al lavoro ben organizzato favorendo l'occupabilità dei laureati. Le consultazioni sono infatti caratterizzate da una continuità temporale che assicura opportunità di tirocinio e stage, ma non vengono sfruttate pienamente al fine di raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e competenze dei profili professionali richiesti.

Anche se la procedura di verifica della preparazione iniziale degli studenti potrebbe essere maggiormente strutturata, i risultati di apprendimento attesi sono complessivamente coerenti con i profili professionali.

Il CdS propone sia modalità didattiche (spesso interattive) adeguate al fine di raggiungere i risultati di apprendimento attesi, che modalità di accertamento degli apprendimenti chiare e specifiche sugli strumenti e i criteri adottati.

Gli aspetti più deboli del sistema di AQ del CdS riguardano il processo di riesame. Studenti e CPDS contribuiscono con segnalazioni e osservazioni in modo informale e non tracciabile, le indicazioni relative alle fonti e ai soggetti che segnalano problemi sono carenti. Emerge inoltre una sostanziale mancanza di linearità tra problema segnalato, analisi delle cause e obiettivi di miglioramento. La conseguenza è che l'esame delle criticità non è accurato, né efficace.

Il CdS inoltre non fornisce ai soggetti potenzialmente interessati adeguata diffusione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, infatti le Relazioni della CPDS presentano un livello di analisi piuttosto generico.

Infine, non è chiaro quale sia l'iter di recepimento da parte del CdS dei principali problemi evidenziati, né se le soluzioni adottate siano effettivamente in grado di conseguire obiettivi misurabili.

Indicatore	Punti da attenzione	Valutazione punto di attenzione
AQ5.A.1	Parti consultate	B – approvato
AQ5.A.2	Modalità delle consultazioni	C – accettato con raccomandazione
AQ5.A.3	Funzioni e competenze	B – approvato
AQ5.B.1	Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso	B – approvato
AQ5.B.2	Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento	B – approvato
AQ5.B.3	Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS	B – approvato
AQ5.B.4	Valutazione dell'apprendimento	B – approvato
AQ5.C.1	Analisi dei dati e individuazione dei problemi	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.2	Individuazione delle cause dei problemi	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.3	Soluzioni individuate ai problemi riscontrati	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.4	Attuazione e valutazione delle soluzioni individuate	C – accettato con raccomandazione
AQ5.D.1	Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS	C – accettato con raccomandazione
AQ5.D.2	Segnalazioni/osservazioni degli studenti	C – accettato con raccomandazione
AQ5.D.3	Recepimento delle opinioni degli studenti	C – accettato con raccomandazione
AQ5.E.1	Efficacia del percorso di formazione	B – approvato
AQ5.E.2	Attività per favorire l'occupazione dei laureati	B – approvato

**Giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico del Corso di Studio: CONDIZIONATO**

### Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione (LM-18 & LM-19)

Le organizzazioni e gli enti consultati sono rappresentativi sia a livello regionale che internazionale e le consultazioni con le parti interessate avvengono regolarmente.

Il CdS ha individuato e descritto in maniera accurata e dettagliata sia le funzioni e le competenze dei profili professionali, sia le modalità per l'accertamento delle competenze iniziali. Inoltre che i risultati di apprendimento attesi sono pienamente coerenti con i profili professionali e le schede degli insegnamenti sono redatti in maniera completa, corretta e coerente con i risultati di apprendimento, anche se risulta carente la descrizione delle modalità d'esame.

Il processo di riesame è stato finora svolto in maniera accurata e approfondita: l'individuazione dei problemi, l'analisi delle cause delle criticità, la definizione delle azioni e degli interventi di risoluzione e la valutazione dell'efficacia delle azioni realizzate sono state svolte con attenzione e precisione.

Infine si sottolinea come, realizzando un apposito questionario per le aziende al termine del tirocinio curriculare, il CdS sia riuscito a valutare in maniera adeguata l'efficacia del processo di formazione.

Indicatore	Punti da attenzione	Valutazione punto di attenzione
AQ5.A.1	Parti consultate	B – approvato
AQ5.A.2	Modalità delle consultazioni	B – approvato
AQ5.A.3	Funzioni e competenze	B – approvato
AQ5.B.1	Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso	B – approvato
AQ5.B.2	Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento	B – approvato
AQ5.B.3	Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS	B – approvato
AQ5.B.4	Valutazione dell'apprendimento	B – approvato
AQ5.C.1	Analisi dei dati e individuazione dei problemi	B – approvato
AQ5.C.2	Individuazione delle cause dei problemi	B – approvato
AQ5.C.3	Soluzioni individuate ai problemi riscontrati	B - approvato
AQ5.C.4	Attuazione e valutazione delle soluzioni individuate	B – approvato
AQ5.D.1	Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS	B – approvato
AQ5.D.2	Segnalazioni/osservazioni degli studenti	B - approvato
AQ5.D.3	Recepimento delle opinioni degli studenti	B – approvato
AQ5.E.1	Efficacia del percorso di formazione	B – approvato
AQ5.E.2	Attività per favorire l'occupazione dei laureati	B – approvato

**Giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico del Corso di Studio: SODDISFACENTE**

### Infermieristica (L/SNT1 – abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)

La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e internazionale. Le numerose consultazioni documentano anche la ricerca di correlazioni tra gli esiti della valutazione formativa e il livello delle competenze effettivamente acquisito. Modi e tempi adottati per le consultazioni risultano adeguati a raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali, descritte in modo completo. Inoltre è attivo un continuo monitoraggio dell’allineamento tra le competenze attese dal mondo del lavoro e quelle effettivamente dimostrate dallo studente.

Il CdS, grazie all’istituzione del Gruppo di Progetto per Debiti Formativi nelle Discipline di Base, risulta molto attivo nel valutare le conoscenze richieste in ingresso, nel proporre percorsi di formazione anche individuali per studenti con OFA e nel verificarne l’avvenuto recupero, con tempistiche, ruoli e responsabilità molto ben definiti e con un ottimo controllo del processo da parte del CdS.

I risultati di apprendimento attesi sono ben definiti e coerenti con i profili professionali e si apprezza la coerenza tra contenuti, metodi e strumenti didattici descritti nelle schede degli insegnamenti. Si rileva inoltre coerenza tra contenuti, metodi e strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti. Il coinvolgimento dei docenti nell’elaborazione delle migliori modalità di accertamento del profitto è molto apprezzabile.

I Rapporti di Riesame invece presentano carenze relative all’identificazione dei problemi e al fatto che le criticità segnalate non sono collegate a possibili soluzioni, nonostante le cause dei problemi siano sufficientemente analizzate. Anche se le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguate, i risultati disaggregati non sono condivisi con il Gruppo di Riesame e la CPDS. Queste problematiche sono compensate dall’azione propositiva della CPDS nel raccogliere le segnalazioni e le osservazioni degli studenti.

Il coinvolgimento delle parti sociali nell’elaborazione degli esiti del CdS è molto efficace. Il livello di analisi svolto dal Comitato di Indirizzamento e la pratica delle conferenze di restituzione rappresentano ottimi esempi di interpretazione e realizzazione delle esigenze della AQ.

Infine, il CdS offre stage, tirocini professionalizzanti e ulteriori iniziative con gli enti locali per favorire l’occupabilità dei propri laureati.

Indicatore	Punti da attenzione	Valutazione punto di attenzione
AQ5.A.1	Parti consultate	B - approvato
AQ5.A.2	Modalità delle consultazioni	B - approvato
AQ5.A.3	Funzioni e competenze	B – approvato
AQ5.B.1	Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso	A – segnalato come prassi eccellente
AQ5.B.2	Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento	B – approvato
AQ5.B.3	Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS	B – approvato
AQ5.B.4	Valutazione dell’apprendimento	A – segnalato come prassi eccellente
AQ5.C.1	Analisi dei dati e individuazione dei problemi	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.2	Individuazione delle cause dei problemi	B – approvato
AQ5.C.3	Soluzioni individuate ai problemi riscontrati	B – approvato
AQ5.C.4	Attuazione e valutazione delle soluzioni individuate	C – accettato con raccomandazione
AQ5.D.1	Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS	B – approvato
AQ5.D.2	Segnalazioni/osservazioni degli studenti	A – segnalato come prassi eccellente
AQ5.D.3	Recepimento delle opinioni degli studenti	B – approvato
AQ5.E.1	Efficacia del percorso di formazione	A - segnalato come prassi eccellente
AQ5.E.2	Attività per favorire l’occupazione dei laureati	B – approvato

**Giudizio finale circa l’Accreditamento Periodico del Corso di Studio: SODDISFACENTE**

## Ingegneria meccanica (L-9)

La gamma degli enti e delle organizzazioni consultati non è rappresentativa, né vi sono riferimenti a studi di settore. Inoltre, le funzioni e le competenze che caratterizzano i profili professionali non sono descritti in modo sufficientemente articolato e non costituiscono una base adeguata per definire i risultati di apprendimento attesi. Oltre ad ampliare il quadro degli enti e delle organizzazioni, verificando l'esistenza di studi di settore, si pone l'opportunità di adottare modalità di consultazione adeguate per la raccolta di informazioni, e di proporre descrizioni più chiare circa le funzioni e le competenze che caratterizzano i profili professionali, distinguendo il laureato triennale da quello magistrale.

I risultati di apprendimento attesi sono coerenti con i profili professionali e si apprezza la coerenza tra contenuti, metodi e strumenti didattici descritti nelle schede degli insegnamenti. Si segnala tuttavia l'opportunità di un maggior coordinamento nella definizione dei programmi e di una più efficace compilazione delle schede nella parte relativa alle modalità d'esame.

Nel Rapporto di Riesame le cause dei problemi sono individuate e analizzate con efficacia variabile. Il CdS potrebbe adottare una più razionale graduazione di obiettivi e strategie e affrontare l'identificazione di azioni correttive in modo più sistematico e pianificato, affidando precise responsabilità.

Le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono solo parzialmente adeguate poiché i risultati disaggregati non vengono condivisi con il Gruppo di Riesame e la CPDS.

Infine, il CdS predispone iniziative – tirocinio ed Erasmus- che pongono lo studente a contatto con il mondo del lavoro, ma si auspica un maggiore coinvolgimento degli interlocutori esterni nel monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione del CdS.

Indicatore	Punti da attenzione	Valutazione punto di attenzione
AQ5.A.1	Parti consultate	C – accettato con raccomandazione
AQ5.A.2	Modalità delle consultazioni	C – accettato con raccomandazione
AQ5.A.3	Funzioni e competenze	C – accettato con raccomandazione
AQ5.B.1	Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso	B – approvato
AQ5.B.2	Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento	B – approvato
AQ5.B.3	Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS	B – approvato
AQ5.B.4	Valutazione dell'apprendimento	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.1	Analisi dei dati e individuazione dei problemi	B – approvato
AQ5.C.2	Individuazione delle cause dei problemi	B – approvato
AQ5.C.3	Soluzioni individuate ai problemi riscontrati	C - accettato con raccomandazione
AQ5.C.4	Attuazione e valutazione delle soluzioni individuate	B – approvato
AQ5.D.1	Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS	C – accettato con raccomandazione
AQ5.D.2	Segnalazioni/osservazioni degli studenti	B – approvato
AQ5.D.3	Recepimento delle opinioni degli studenti	B – approvato
AQ5.E.1	Efficacia del percorso di formazione	C- accettato con raccomandazione
AQ5.E.2	Attività per favorire l'occupazione dei laureati	B – approvato

**Giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico del Corso di Studio: CONDIZIONATO**

### Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis)

Il sistema delle consultazioni prevede un buon rapporto con il territorio, anche se quello con il mondo della scuola non riesce a contribuire in modo attivo alle fasi di progettazione del CdS, poiché costituito principalmente da momenti informali.

La verifica del possesso delle conoscenze iniziali attraverso il test di ingresso non può essere considerato esaustivo. Inoltre, si segnala che non sono identificati in modo appropriato e completo gli obiettivi di apprendimento per i due gradi di scuola (infanzia e primaria). Sarebbe opportuno implementare un sistema più efficace di monitoraggio e controllo della coerenza tra gli obiettivi del Corso e i singoli insegnamenti al fine di indirizzare meglio i docenti all'uso di metodi e strumenti didattici, compresi quelli valutativi.

Per quanto la ricerca delle cause dei problemi sia oggetto di recente attenzione da parte del Gruppo di Riesame, le criticità riscontrate scaturiscono principalmente da osservazioni e segnalazioni di natura prettamente informale. Seppur siano state individuate soluzioni effettivamente percorribili, anche in relazione alle risorse disponibili, il monitoraggio periodico delle azioni di miglioramento non risulta essere realizzato in modo adeguato.

Anche riguardo ai risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, sarebbe opportuno che il CdS dia adeguata pubblicità e diffusione a tutti i soggetti potenzialmente interessati, definendo gli obiettivi di miglioramento in modo che risultino misurabili, e identificando tempi e responsabili.

Infine, oltre al tirocinio obbligatorio, le altre iniziative poste in essere dal CdS contribuiscono a rafforzare il rapporto con il territorio.

Indicatore	Punti da attenzione	Valutazione punto di attenzione
AQ5.A.1	Parti consultate	B – approvato
AQ5.A.2	Modalità delle consultazioni	B – approvato
AQ5.A.3	Funzioni e competenze	B – approvato
AQ5.B.1	Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso	C – accettato con raccomandazione
AQ5.B.2	Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento	B – approvato
AQ5.B.3	Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS	B – approvato
AQ5.B.4	Valutazione dell'apprendimento	B- approvato
AQ5.C.1	Analisi dei dati e individuazione dei problemi	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.2	Individuazione delle cause dei problemi	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.3	Soluzioni individuate ai problemi riscontrati	B – approvato
AQ5.C.4	Attuazione e valutazione delle soluzioni individuate	C – accettato con raccomandazione
AQ5.D.1	Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS	C – accettato con raccomandazione
AQ5.D.2	Segnalazioni/osservazioni degli studenti	C – accettato con raccomandazione
AQ5.D.3	Recepimento delle opinioni degli studenti	C – accettato con raccomandazione
AQ5.E.1	Efficacia del percorso di formazione	B – approvato
AQ5.E.2	Attività per favorire l'occupazione dei laureati	B – approvato

**Giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico del Corso di Studio: CONDIZIONATO**

## Lettere (L-10)

Il funzionamento del CdS è nel complesso buono. Non sono evidenti particolari criticità, tuttavia ci sono degli aspetti che possono essere migliorati.

Le consultazioni, anche se svolte in maniera informale e discontinua, risultano avere una efficacia sufficiente, portando a una buona delineazione dei profili professionali.

Il CdS descrive le funzioni in modo completo rispetto ai risultati di apprendimento attesi. Si segnala tuttavia la necessità di porre un'attenzione maggiore alla valutazione in ingresso delle conoscenze possedute dagli studenti nel campo delle lingue classiche, proponendo corsi di recupero *ad hoc*.

Emerge una buona coerenza tra contenuti, metodi e strumenti didattici, anche se le modalità d'esame sono descritte in modo troppo generico.

Emerge da parte del CdS una adeguata capacità nell'individuare eventuali criticità, le rispettive cause e plausibili soluzioni (anche se in alcuni casi queste non sono realizzate completamente).

Le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguate, così come le modalità di pubblicità e di condivisione delle analisi condotte a partire da tali risultati.

Il CdS recepisce i principali problemi evidenziati dagli studenti, adottando delle buone soluzioni, anche se i tempi di attuazione sono in alcuni casi troppo dilazionati.

Buona risulta infine l'attività dei docenti e del personale tecnico amministrativo nell'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro.

Indicatore	Punti da attenzione	Valutazione punto di attenzione
AQ5.A.1	Parti consultate	B – approvato
AQ5.A.2	Modalità delle consultazioni	B – approvato
AQ5.A.3	Funzioni e competenze	B – approvato
AQ5.B.1	Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso	B – approvato
AQ5.B.2	Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento	B – approvato
AQ5.B.3	Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS	B – approvato
AQ5.B.4	Valutazione dell'apprendimento	B - approvato
AQ5.C.1	Analisi dei dati e individuazione dei problemi	B – approvato
AQ5.C.2	Individuazione delle cause dei problemi	B – approvato
AQ5.C.3	Soluzioni individuate ai problemi riscontrati	B – approvato
AQ5.C.4	Attuazione e valutazione delle soluzioni individuate	B – approvato
AQ5.D.1	Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS	B – approvato
AQ5.D.2	Segnalazioni/osservazioni degli studenti	B – approvato
AQ5.D.3	Recepimento delle opinioni degli studenti	B – approvato
AQ5.E.1	Efficacia del percorso di formazione	B – approvato
AQ5.E.2	Attività per favorire l'occupazione dei laureati	B – approvato

**Giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico del Corso di Studio: SODDISFACENTE**

## Viticultura ed Enologia (L-25)

La gamma degli enti e delle organizzazioni presenti nelle consultazioni appare rappresentativa anche rispetto alla connotazione internazionale del CdS. Gli incontri con le Parti Sociali e la loro rilevanza internazionale sono un esempio particolarmente positivo, degno di attenzione. I modi e la frequenza degli incontri sono adeguati per raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali.

Il possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate, l'individuazione delle eventuali carenze da recuperare e la verifica dell'avvenuto recupero delle lacune sono tutti elementi adeguatamente controllati dal CdS. In aggiunta i risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti, incluse le competenze trasversali, sono coerenti con i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione.

Emerge una buona coerenza tra contenuti, metodi e strumenti didattici descritti nelle schede degli insegnamenti, tuttavia, per quanto nelle schede siano indicate le modalità degli esami, queste non sono sufficienti in relazione agli obiettivi e ai risultati di apprendimento attesi.

Nei Rapporti di Riesame vengono individuati i maggiori problemi evidenziati dai dati e da eventuali segnalazioni degli studenti, ma sono presenti diverse incoerenze nella determinazione delle loro cause. Oltretutto le soluzioni dei problemi individuati non sono del tutto pertinenti (soprattutto in relazione alle risorse disponibili) e solo in parte concretamente realizzate.

La CPDS appare molto attiva e conscia del proprio ruolo: si segnala una ottima capacità nell'individuare ambiti di intervento complementari e integrativi rispetto agli altri attori del sistema di AQ, con profondo ed attivo coinvolgimento degli studenti.

Infine, il CdS appare ben collegato al contesto professionale, offre adeguate iniziative di inserimento in servizi e aziende e il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione del CdS coinvolge in maniera sistematica gli interlocutori esterni già consultati in fase di progettazione.

Indicatore	Punti da attenzione	Valutazione punto di attenzione
AQ5.A.1	Parti consultate	A – segnalato come prassi meritoria
AQ5.A.2	Modalità delle consultazioni	B – approvato
AQ5.A.3	Funzioni e competenze	B – approvato
AQ5.B.1	Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso	B – approvato
AQ5.B.2	Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento	B – approvato
AQ5.B.3	Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS	B – approvato
AQ5.B.4	Valutazione dell'apprendimento	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.1	Analisi dei dati e individuazione dei problemi	B – approvato
AQ5.C.2	Individuazione delle cause dei problemi	B – approvato
AQ5.C.3	Soluzioni individuate ai problemi riscontrati	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.4	Attuazione e valutazione delle soluzioni individuate	B – approvato
AQ5.D.1	Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS	C – accettato con raccomandazione
AQ5.D.2	Segnalazioni/osservazioni degli studenti	A – segnalato come prassi meritoria
AQ5.D.3	Recepimento delle opinioni degli studenti	B – approvato
AQ5.E.1	Efficacia del percorso di formazione	A – segnalato come prassi meritoria
AQ5.E.2	Attività per favorire l'occupazione dei laureati	B – approvato

**Giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico del Corso di Studio: CONDIZIONATO**

## Lingue e Letterature straniere (L-11)

La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate è sufficientemente rappresentativa a livello regionale e nazionale, anche se gli incontri potrebbero essere fissati con una maggiore periodicità e verbalizzazioni dettagliate. Inoltre modi e tempi delle consultazioni non sono ancora sufficienti per raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali: si presenta quindi l'opportunità di mettere a sistema gli incontri con le parti sociali e di monitorare con il loro supporto l'efficacia dei profili in uscita.

Nonostante i risultati di apprendimento descritti risultino coerenti con i profili professionali, non emerge una visione globale e unitaria degli obiettivi di apprendimento. Inoltre non sono del tutto complete e coerenti le informazioni sulla prova di accesso e sull'assolvimento di eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi. Gli insegnamenti non risultano del tutto coerenti per contenuti, metodi e strumenti didattici con i risultati di apprendimento previsti e le modalità di svolgimento degli esami non sono chiaramente indicate nelle schede degli insegnamenti.

Anche il processo di riesame è caratterizzato da alcune criticità, a partire dalla parziale efficacia nell'individuazione degli eventuali problemi e le relative cause. Sono spesso individuate soluzioni plausibili, ma non risulta che venga verificata l'efficacia delle azioni correttive con indicatori misurabili e corrispondenti ai dati utilizzati.

Si ritiene che le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti siano parzialmente adeguate, in quanto la disponibilità degli esiti dei questionari in forma disaggregata è limitata al solo responsabile del CdS. Nonostante ciò, la CPDS è attiva nel raccogliere le segnalazioni e le osservazioni provenienti dagli studenti.

Infine, il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione del CdS ad oggi non coinvolge sufficientemente gli interlocutori esterni, in particolare quelli già consultati in fase di progettazione.

Indicatore	Punti da attenzione	Valutazione punto di attenzione
AQ5.A.1	Parti consultate	B – approvato
AQ5.A.2	Modalità delle consultazioni	C – accettato con raccomandazione
AQ5.A.3	Funzioni e competenze	C – accettato con raccomandazione
AQ5.B.1	Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso	B – approvato
AQ5.B.2	Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento	B – approvato
AQ5.B.3	Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS	C – accettato con raccomandazione
AQ5.B.4	Valutazione dell'apprendimento	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.1	Analisi dei dati e individuazione dei problemi	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.2	Individuazione delle cause dei problemi	C – accettato con raccomandazione
AQ5.C.3	Soluzioni individuate ai problemi riscontrati	B – approvato
AQ5.C.4	Attuazione e valutazione delle soluzioni individuate	B – approvato
AQ5.D.1	Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS	B - approvato
AQ5.D.2	Segnalazioni/osservazioni degli studenti	B – approvato
AQ5.D.3	Recepimento delle opinioni degli studenti	B – approvato
AQ5.E.1	Efficacia del percorso di formazione	C – accettato con raccomandazione
AQ5.E.2	Attività per favorire l'occupazione dei laureati	B – approvato

**Giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico del Corso di Studio: CONDIZIONATO**